

Radicalmente

Adolescenti

10 azioni e una politica per
e con le adolescenti di Bologna

Radicalmente Adolescenti rappresenta una nuova politica pubblica che come Comune di Bologna mettiamo in campo per prenderci cura degli adolescenti e delle famiglie. Un documento che è il frutto di due anni di lavoro, caratterizzati da un importante percorso di partecipazione e ascolto che ha coinvolto sia i ragazzi e le ragazze della città che la comunità educante bolognese. L'obiettivo di questo ambizioso piano è quello di mettere a sistema le tante realtà e professionalità che operano nel mondo dell'educazione per offrire a tutti i ragazzi della città opportunità, strumenti, risorse, spazi in cui crescere, formarsi, stare bene insieme. Con questa politica vogliamo essere un punto di riferimento importante nel supporto alla vita, alla crescita e alla cittadinanza degli adolescenti ed allo stesso tempo anche nel supporto alla genitorialità.

Offrire alla comunità bolognese un servizio che fosse all'altezza di quello che stiamo già facendo per lo 0-6 era uno dei nostri impegni di mandato. Oggi con le 10 azioni contenute in questo documento diamo una risposta concreta e forte ai bisogni emersi attraverso il coinvolgimento diretto dei ragazzi. Per farli sentire meno soli e ribadire loro che avranno sempre una comunità pronta ad aiutarli e supportarli. Per questo, come prima cosa abbiamo scelto di metterci in loro ascolto, partendo da una semplice domanda: "Come state e quali sono le idee che volete portare avanti insieme in città?" Perché questo è il senso più profondo di questo piano. Portare avanti politiche innovative ed inclusive e farlo insieme all'intera comunità, senza lasciare

indietro nessuno. Mettendosi in ascolto anche di quelle che sono le fragilità, le paure, gli ostacoli che i ragazzi e le ragazze si trovano ad affrontare. Prendendoci cura di loro, senza trascurare nessun aspetto della loro vita.

Su queste 10 azioni primarie investiremo circa 10 milioni di euro. Risorse importanti che ci permetteranno, ad esempio, di tenere aperte tutte le scuole medie della città al pomeriggio, con il progetto Scuole Aperte, di mettere in campo programmi di formazione ed educazione per l'avvicinamento agli strumenti digitali e per il contrasto alle forme di cyberbullismo e discriminazione che sempre più si verificano in rete, di dar vita ad un'assemblea promossa insieme ai ragazzi e alle ragazze per dare loro la possibilità di discutere e sostenere i progetti per la nostra città.

I pilastri attorno a cui convergono e convergeranno sempre di più le nostre azioni sono: partecipazione, contrasto e prevenzione alla dispersione scolastica, supporto alla genitorialità, tutela della salute e del benessere mentale, rafforzamento del ruolo della scuola pubblica come punto di partenza e fulcro vero di ogni politica sull'educazione, la crescita e il futuro degli adolescenti.

Il mondo dei ragazzi e delle ragazze merita tutto il nostro ascolto e il nostro impegno. Noi continueremo a lavorare su questa strada, dedicando tutta la nostra energia e la nostra forza, senza sosta, per migliorarci ogni giorno di più ed essere al loro fianco quotidianamente.

Matteo Lepore
Sindaco di Bologna

In questo mandato intendiamo dare una svolta ai progetti per e con gli adolescenti e le adolescenti.

Dopo il varo del Piano Adolescenti e l'Istruttoria Pubblica del Consiglio Comunale su infanzia e adolescenza, eventi non ordinari, l'amministrazione mette in campo un piano articolato di interventi che sviluppa ulteriormente progetti e strategie già sperimentate.

Radicalmente Adolescenti presenta la visione che l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, con il supporto della Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, ha costruito a partire dai numerosi momenti di coinvolgimento e ascolto della comunità educante della città, in collaborazione con tutti i settori del Comune di Bologna, a cominciare dai sei Quartieri, e con l'Università di Bologna, con al centro i nostri educatori ed educatrici. Inclusione, opportunità, multiculturalismo,

senso di appartenenza, spazio urbano, emancipazione digitale, modelli educativi cooperativi, sostenibilità ambientale, partecipazione, cultura, arti, affettività, promozione della salute, sport, scuole aperte, supporto alla genitorialità....

Tante le parole richiamate in questo documento, che ricordano la necessità di una politica complessiva che può funzionare solo a partire da un importante intreccio tra ambiti diversi, collaborando con le autonomie scolastiche, collegandosi con le reti civiche territoriali e con tutti i processi partecipativi presenti in città. Una sfida fondamentale per emanciparsi dal ricatto del presente e coltivare la speranza per il futuro.

Daniele Ara
Assessore

Scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti, agricoltura, agroalimentare e reti idriche, educazione alla pace e non violenza

Introduzione	5
CAPITOLO 1	
Un percorso per immaginare nuovi futuri	7
1.1 Il Piano Adolescenza	8
1.2 L'Istruttoria Pubblica sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	10
1.3 Le Nuove Scuole di Quartiere tra ascolto e sperimentazione	11
1.4 Il coinvolgimento di educatori ed educatrici dei servizi extrascolastici a cura dell'Università di Bologna	15
CAPITOLO 2	
Il percorso di coinvolgimento della comunità educante	17
2.1 Fasi ed esiti	18
2.2 Bisogni emersi	19
CAPITOLO 3	
Dati di riferimento	31
3.1 Tendenze nazionali ed europee	32
3.2 Cosa dicono le/gli adolescenti in Emilia-Romagna?	34
3.3 Alcune informazioni su Bologna	36
CAPITOLO 4	
Le 10 azioni per i prossimi anni	40
1. Scuole Aperte	41
2. Rinnovare gli spazi per giovani e adolescenti	43
3. Sostenere la comunità educante	44
4. Una rappresentanza per giovani e adolescenti	47
5. Educativa Digitale	48
6. Promuovere autonomie nei giovani e supporto alla genitorialità	50
7. Azioni di prevenzione e promozione della salute	54
8. Sostegno alle attività sportive e motorie	57
9. Il welfare culturale per adolescenti e giovani	58
10. Alleanze tra gli attori del territorio	60
Bibliografia e Sitografia	62
Chi ha partecipato	63

Introduzione

Il documento **Radicalmente Adolescenti** racconta i più recenti percorsi di ascolto e coinvolgimento della comunità educante del Comune di Bologna e riporta **le azioni che saranno implementate nei prossimi anni.**

L'intento è dare una concreta risposta alle sollecitazioni ricevute dai diversi attori coinvolti, a partire dagli/dalle **adolescenti e giovani.**

Nel presente documento si racconta di come il Consiglio Comunale di Bologna ha chiamato a raccolta tutta la città per discutere di educazione e di futuro. Si descrive l'esperienza delle *Scuole di Quartiere*, 37 progetti che attraverso l'arte, il teatro, la moda e il digitale hanno coinvolto più di 5.000 ragazze e ragazzi. Richiamando l'impegno scientifico dell'Università di Bologna, si spiega il lavoro che educatori ed educatrici svolgono quotidianamente nei diversi quartieri della città. Si riportano poi alcuni dati utili a interpretare il presente alla luce di quanto accaduto durante la pandemia, e si propongono riflessioni sul digitale, inteso come spazio fruito da giovani e adolescenti.

Il documento riporta alcune azioni che il Comune di Bologna intende promuovere nei prossimi anni: dall'**apertura pomeridiana delle scuole** secondarie di I grado, alla **definizione di una rappresentanza** delle ragazze e dei ragazzi, con l'intento di creare occasioni che permettano a giovani e adolescenti di raccontare alla città le proprie idee sul futuro e di **proporre progetti che saranno finanziati**, portando al centro del dibattito pubblico le paure, i desideri e le passioni dei più giovani.

Successivamente alla descrizione del **processo di rinnovamento dei servizi e degli spazi** comunali rivolti a giovani e adolescenti, si riportano le caratteristiche di un **nuovo progetto dedicato allo studio dell'ambiente digitale** e le relazioni che lo sport e il welfare culturale intrattengono con i temi legati alla salute all'educazione.

“Radicalmente Adolescenti” è un punto di partenza per continuare a lavorare insieme, per indirizzare e creare futuri alternativi per e con le/i giovani e le/gli adolescenti della città.

Successivamente a una breve descrizione del **Piano Adolescenza**, il documento curato dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, che ha dato avvio ai percorsi di ascolto e coinvolgimento della comunità educante, nel primo capitolo si riportano le principali caratteristiche dell'**Istruttoria Pubblica sui diritti per l'infanzia e l'adolescenza**, il percorso di ascolto e sperimentazione denominato **Le Nuove Scuole di Quartiere** curato dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, in collaborazione con il Comune di Bologna e il percorso di **coinvolgimento di educatori ed educatrici dei servizi extrascolastici del Comune di Bologna** realizzato dall'Università di Bologna. Questi percorsi rappresentano le cornici di riferimento all'interno delle quali si collocano le azioni future.

Il secondo capitolo ripercorre le principali **fasi del percorso di ascolto e sperimentazione denominato Le Nuove Scuole di Quartiere**, che ha contribuito a individuare i bisogni e le priorità educative della città a partire da cui sono state individuate le azioni per i prossimi anni illustrate nel presente documento.

Il terzo capitolo è dedicato all'illustrazione di alcuni **dati** richiamati dalla comunità educante durante le diverse fasi del percorso. Senza alcuna pretesa di voler proporre un'analisi esaustiva delle condizioni in cui versano i/le giovani e gli/le adolescenti della città, l'obiettivo del capitolo è presentare una panoramica delle informazioni raccolte, richiamando, laddove i dati citati dai partecipanti fanno riferimento a indagini pubblicate, le diverse fonti locali, nazionali ed europee.

Nel quarto ed ultimo capitolo sono riportate le **azioni** che il Comune di Bologna intende promuovere e sviluppare **per dare una prima risposta concreta ai bisogni e alle richieste** della comunità educante e delle/dei giovani e adolescenti.

Infine, per facilitare la consultazione dei materiali pubblicati e delle metodologie impiegate durante il percorso di ascolto e coinvolgimento, nel documento sono riportati numerosi **link di approfondimento**.

Un percorso per immaginare nuovi futuri

Nel presente capitolo sono riportate le tappe del percorso di ascolto e coinvolgimento che hanno portato alla definizione delle azioni proposte in questo documento. Troverete informazioni in merito al Piano Adolescenza, all'Istruttoria Pubblica sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, al percorso "Le Nuove Scuole di Quartiere" e al coinvolgimento di educatori ed educatrici dei servizi extrascolastici a cura dell'Università di Bologna.

Le direttrici emerse da questi differenti processi hanno portato alla definizione dei contenuti discussi durante la prima Programmazione Condivisa delle politiche educative: gli esiti, riportati nel quarto capitolo, hanno orientato la definizione delle azioni per il futuro illustrate in questo documento.

Il Piano Adolescenza

Nel 2023 è stato pubblicato il Piano Adolescenza del Comune di Bologna, frutto di un percorso di condivisione e raccolta di contributi qualificati da parte dei tanti professionisti, di area educativa, sociale, culturale e sanitaria che animano questa città.

Il Piano, la cui redazione è stata curata dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna, è stato presentato il 14 dicembre 2022. Grazie a un grande lavoro di collaborazione tra tutti i settori, enti, servizi e professionisti, che ogni giorno operano con una governance multilivello, nella cornice normativa e di indirizzo nazionale, regionale e locale, nel Piano si individuano sei ambiti di intervento:

- 1. Servizi extrascolastici:** rafforzare il sistema integrato di servizi e opportunità per adolescenti attraverso la qualificazione e l'ampliamento dell'offerta dei servizi educativi extrascolastici; avviare il progetto "Scuole aperte tutto l'anno"; promuovere iniziative extrascolastiche rivolte a ragazze e ragazzi con disabilità; sostenere la fruizione di attività sportive tra le e gli adolescenti; incentivare la partecipazione ai servizi estivi e ad interventi di welfare culturale.
- 2. Collaborazioni e sinergie con le scuole cittadine:** accordi e iniziative su dispersione/evasione scolastica; contrasto a ogni forma di discriminazione; progetti per la promozione dell'attività motoria; sostenere gli sportelli d'ascolto negli Istituti Scolastici; promuovere la cultura e la formazione tecnica; favorire l'uso consapevole degli strumenti digitali.
- 3. Protagonismo giovanile e partecipazione attiva:** promuovere progetti di volontariato che coinvolgano le e gli adolescenti; diffondere iniziative che favoriscano la rappresentanza delle ragazze

e dei ragazzi, favorendo la sperimentazione, lo spirito d'iniziativa e l'auto-organizzazione delle e degli adolescenti; coinvolgere le e gli adolescenti nella vita civica, culturale e sociale delle comunità.

4. Interventi rivolti alla genitorialità:

supportare la funzione genitoriale per favorire autonomia e competenza; attivare percorsi informativi multidisciplinari sulle tematiche afferenti a questa specifica età evolutiva; attivare sportelli di consulenza educativa, in collaborazione con i servizi del territorio; collaborare tra servizi per favorire l'ascolto, intercettare i bisogni e promuovere la diffusione di incontri tematici dedicati all'adolescenza.

5. Cura degli adolescenti:

promuovere azioni volte a prevenire situazioni di disagio adolescenziale; implementare le linee di indirizzo sul rischio di ritiro sociale; gestire le tematiche legate all'adolescenza in una logica di sistema integrato delle competenze e delle professionalità.

6. Esperienze nei Quartieri:

favorire il lavoro di comunità nei Quartieri cittadini, in raccordo con le scuole e le famiglie; potenziare la figura dell'educatrice/educatore referente di Istituto; facilitare l'accesso e lo sviluppo di azioni extrascolastiche con i soggetti del terzo settore.

Clicca **QUI** per approfondire

L'Istruttoria Pubblica sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

L'Istruttoria Pubblica sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, svolta nelle giornate del 18, 19 e 27 aprile 2023, ha rappresentato un momento di ascolto della città particolarmente significativo, per i contenuti espressi e per il coinvolgimento istituzionale. Il Consiglio Comunale ha promosso un dibattito pubblico e politico sul tema dell'educazione e della riflessione pedagogica, con questi obiettivi:

- stimolare il confronto e la partecipazione di tutta la comunità educante e dei soggetti che si occupano di infanzia e adolescenza;
- fare emergere i bisogni e le aree di miglioramento;
- delineare, in base ai risultati, strategie future per realizzare attività formative ed educative.

La relazione finale, che raccoglie gli interventi e gli atti consegnati, è stata acquisita come base per la discussione nelle commissioni consiliari e in Consiglio Comunale.

Clicca **QUI** per approfondire

Le Nuove Scuole di Quartiere: tra ascolto e sperimentazione

Il 27 aprile 2022 ha preso avvio un percorso per coinvolgere, ascoltare e rendere protagonista la comunità educante della città: sperimentando direzioni progettuali concrete e in sinergia con il Piano Adolescenza e l'Istruttoria Pubblica, e con il supporto della Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, l'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni ha coinvolto i professionisti operanti nell'ambito educativo, sociale, culturale e sanitario, appartenenti agli Enti Locali (Comune, AUSL, Istituzioni Scolastiche, ASP Città di Bologna), altre Istituzioni cittadine (Musei, Fondazioni), Terzo Settore (cooperative e imprese sociali, associazioni, polisportive), adolescenti e interessati per avviare il confronto sui bisogni e le priorità.

Attraverso l'impiego di diverse metodologie e con grande attenzione al coinvolgimento di prossimità, il percorso è il frutto di un processo riflessivo praticato da chi quotidianamente è impegnato nel lavoro di cura di adolescenti e giovani. Partendo da una valorizzazione dell'esperienza "Le scuole di quartiere", 37 diverse progettualità promosse e realizzate tra 2019 e il 2023, il percorso ha indagato i bisogni e le priorità di giovani e adolescenti, dopo due anni di Pandemia, dando spazio a confronti e dibattiti, evidenziando le diverse posizioni e immaginando futuri alternativi.

Clicca **QUI** per approfondire

Le Scuole di Quartiere

Nel 2019 prendono avvio le Scuole di Quartiere: laboratori di moda, musica, teatro, danza, artigianato, nuove tecnologie e arredo urbano. Le Scuole di Quartiere hanno avviato una fase inedita, a supporto dei servizi e delle attività di contrasto alle povertà educative e alla solitudine: l'obiettivo era sperimentare nuovi linguaggi e competenze, uscendo dalle Istituzioni e re-immaginandole. Non sono scuole quindi, nel senso stretto del termine, ma percorsi partecipati e formativi, aperti e plurali, che coinvolgono spazi istituzionali come teatri, musei, biblioteche ma anche strade, piazze e parchi, nella profonda convinzione che la cultura possa davvero creare comunità solidali in cui nessuno è escluso. Non ci sono i banchi ma i quartieri e la loro identità. Non ci sono alunni, ma le comunità. Non ci sono docenti ma una rete di realtà, enti e associazioni caratterizzate da un approccio innovativo

e sperimentale e unite da un obiettivo comune: mettere in campo progetti e attività che vogliono essere generatori di cambiamento, partendo dalle specificità di ogni territorio e intrecciandosi alle storie e alle persone che abitano le diverse zone della città.

Promosse da un'alleanza tra Imprese sociali, Associazioni culturali e Istituzioni come Musei, Biblioteche e Teatri di Bologna, coordinate da Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Chigi, le Scuole di Quartiere hanno avuto l'ambizione di rafforzare il legame tra le diverse identità locali di una città che ha nel suo DNA la partecipazione civica e la valorizzazione delle differenze. L'investimento era ingente, oltre 9 milioni di euro, con cui sono stati realizzati 37 progetti che hanno coinvolto più di 5.000 ragazzi e ragazze, con una particolare attenzione alle aree connotate da fragilità socio-economiche e culturali.



Clicca **QUI** per approfondire

I 37 progetti progetti delle Scuole di Quartiere

Clicca su ciascun progetto per approfondire

[Abitare il Pilastro](#)

[Abitare la città](#)

[ATT.I.V.A. LA.B.](#)

[BiRRRRbanti](#)

[CasagiallaforALL!](#)

[Centro produzione idee di Radioimmaginaria Bologna](#)

[CMQ Cultura al Metro Quadro](#)

[Comizi d'amore #Adolescenti](#)

[Community C.R.E.W.](#)

[ConnettiAMO Pescaraola](#)

[Così sarà! La città che vogliamo](#)

[Dalle Parole agli Atti](#)

[Diversimili: Coma to community](#)

[Fotosintesi urbana](#)

Freewear

FUORI!

Il Treno della Barca

IN ASCOLTO: Laboratorio d'arti per comunità riparative

Laici Teatri

La scuola che sarà

Liquid Lab

LXL. Leggere per Leggere Bologna

MIA Musei_Inclusivi_Aperti

Oltre il Ponte... "tra studio, formazione e lavoro

Pilastro DOCet

Porto delle Comunità

Previsioni

RiparAzioni

Scatti - Sviluppo comuni ATTlvi

Scuole aperte tutto l'anno

SKERMIRIBELLI

Skill Lab Experience

Storie di Arte e Ingegno

Scuola di azioni COLLETTIVE

Storie in giro

Una musica può fare

Way In

Il coinvolgimento di educatori ed educatrici dei servizi extrascolastici a cura dell'Università di Bologna

Il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna ha svolto un percorso rivolto alle educatrici e agli educatori dei Centri di Aggregazione Giovanile, dell'Educativa di Strada e dei Gruppi Socio Educativi delle Cooperative sociali che attualmente gestiscono in appalto tali servizi. Con l'obiettivo di favorire un ascolto più mirato e specifico rispetto ai bisogni della comunità educante degli operatori dei servizi, sono stati/e coinvolti/e **100 educatori/educatrici dei servizi extrascolastici comunali cittadini**. Cercando di dare risposta alla necessità di condividere una metodologia trasversale per servizio, nel rispetto delle specificità di ogni equipe e del contesto educativo, sono stati forniti strumenti per la condivisione, la documentazione,

la valutazione formativa dei servizi, promuovendo l'adozione di strumenti e metodologie che favoriscono la riflessività professionale e la capacità analitica circa i processi in cui l'intervento educativo è inserito.

Gli incontri si sono svolti a partire da gennaio 2023 e sono terminati in concomitanza della presentazione plenaria che si è svolta il 7 giugno 2023, di cui si riportano le principali conclusioni nel box di seguito.

Risulta prioritario promuovere processi di **valorizzazione e motivazione del e nel lavoro educativo**, attraverso la creazione di un senso di comunità professionale tra tutti gli educatori, la costruzione e condivisione di strumenti di documentazione narrativa e valutazione formativa degli interventi utili all'operatività dei servizi, promuovendo la cultura del lavoro educativo nelle sue varie dimensioni di senso: relazionale, sistemica, culturale e politica.

Favorire l'autovalorizzazione e il riconoscimento sociale del lavoro educativo, in uno scenario che vede sempre più abbandoni della professione dovuto allo scarso riconoscimento economico, alla forte turnazione, alla precarietà, diviene fondamentale per garantire continuità professionale anche nei confronti degli adolescenti destinatari delle azioni, in un lavoro a forte rischio di esposizione.

Dal confronto con gli educatori è emersa l'esigenza di proseguire il percorso di co-formazione, inserendolo più decisamente nel loro piano di lavoro.

L'obiettivo non è quello di costruire momenti di formazione esterni alle pratiche educative da parte di "esperti", ma di inserire dentro il processo del lavoro educativo quello collettivo degli educatori su di sé, sui propri ruoli, sulle proprie metodologie di intervento, sulle proprie letture del territorio attraverso l'azione educativa.

Possono essere organizzati incontri con esperienze singole e individuali ed essere individuati dei facilitatori del processo, ma l'obiettivo è l'autorganizzazione del gruppo di co-formazione. L'Università può dare il suo contributo al lavoro di autorganizzazione degli educatori accompagnandoli da un punto di vista metodologico.

Il lavoro della co-formazione dovrebbe essere orientato alla produzione materiale di comunicazione – un convegno annuale, una pubblicazione, uno spazio digitale, etc.- attraverso cui gli educatori si presentano alla città (alle famiglie, ai cittadini, alle scuole, agli amministratori, etc.) facendo emergere pratiche, problemi, visioni del territorio e della condizione giovanile, bisogni dei bambini/e e ragazzi/e con cui lavorano, proponendo direzioni di lavoro politico e culturale alle altre Istituzioni della città.

Il percorso di coinvolgimento della comunità educante

Nel presente capitolo si descrive un percorso di ascolto e sperimentazione che è stato realizzato grazie a risorse presenti nell'ambito della più ampia progettazione "Le Nuove Scuole di Quartiere", avviata nel 2019 e curata dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi. Tale percorso si è innestato all'interno del più ampio processo di ricognizione delle opportunità e delle priorità educative cittadine avviato nel 2022 dal Comune di Bologna, in continuità con il Piano Adolescenza, con l'obiettivo di coinvolgere la comunità educante della città nella definizione delle prossime policy rivolte a giovani e adolescenti. In questo capitolo si riporta dunque il percorso di ascolto cittadino, mettendo in evidenza gli obiettivi, le caratteristiche e le fasi dell'intero processo, al fine di raccogliere alcuni contributi utili alle programmazioni future.

Fasi ed esiti

Il percorso di ascolto e sperimentazione denominato Le Nuove Scuole di Quartiere ha voluto **coniugare azione e apprendimento** con l'obiettivo di discutere e orientare collettivamente il futuro delle progettazioni cittadine.

L'ascolto si è concretizzato nel coinvolgimento di **760 partecipanti** attraverso un'assemblea pubblica, 6 focus group con referenti dei diversi settori, 2 focus group con le scuole e con alcuni referenti del terzo settore bolognese, interviste semi-strutturate ad alcuni protagonisti dei progetti delle Scuole di Quartiere, 6 laboratori nei quartieri e un'assemblea pubblica: seguendo le direttive del nuovo regolamento per l'Amministrazione Condivisa, si è sperimentata per la prima volta la Programmazione Condivisa.

Parallelamente agli incontri, ai focus group e alle assemblee, sono state avviate **due sperimentazioni**: con progetti concreti dentro e fuori le scuole, l'obiettivo era di testare alcune prime piste di lavoro per monitorare impatti e approcci. L'apertura delle scuole

al pomeriggio e la creazione di un contesto in cui i più giovani potessero raccontare alla città le proprie visioni sul futuro, a partire dalla loro esperienza scolastica, hanno indirizzato alcune delle progettualità proposte per il futuro.

Clicca **QUI** per approfondire

La Programmazione Condivisa delle politiche educative ha delineato orientamenti, necessarie attenzioni, reti, metodologie e azioni possibili, a partire dall'inquadramento tecnico di normative, orientamenti e provvedimenti di indirizzo nazionali e locali.

Seguendo le metodologie previste, gli esiti dei gruppi di lavoro sono stati recepiti dall'amministrazione con un atto formale che ha rappresentato il punto di partenza per elaborare le direzioni progettuali raccontate di seguito.

Clicca **QUI** per approfondire

Bisogni emersi

Promuovere l'ascolto e la partecipazione di giovani e adolescenti

Promuovere la salute mentale, fisica e sociale

Ascoltare giovani e adolescenti

Ricostruire e curare le alleanze tra giovani e adulti

Mettere a sistema strumenti e pratiche per favorire la partecipazione dei giovani

Individuare e riqualificare gli spazi di aggregazione, socializzazione e apprendimento

Integrare l'educazione formale e non formale

Incentivare l'educazione outdoor

Conoscere e presidiare il digitale

Ambienti di apprendimento e spazi

Favorire l'inclusione e la creazione di contesti eterogenei

Lavorare con gruppi poco numerosi ed eterogenei

Poter usufruire di maggiore supporto linguistico e mediazione culturale

Avere strutture e contesti abilitanti

Lavorare con continuità

Collaborare tra servizi

Costruire e consolidare sinergie tra attori con competenze complementari

Dedicare maggior tempo all'operatività e al lavoro sul territorio

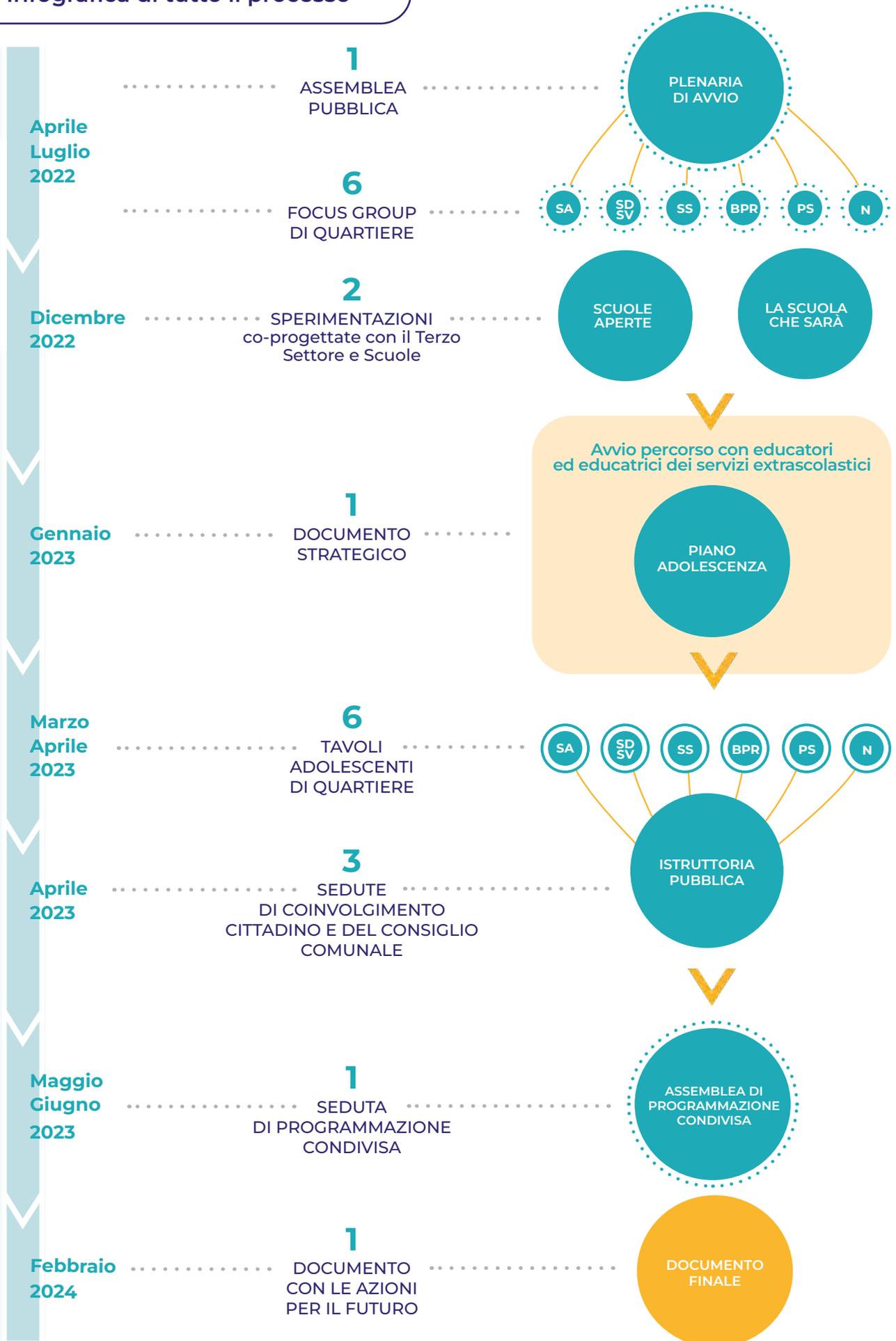
Realizzare percorsi di formazione continua e supporto all'orientamento, anche per genitori e insegnanti

Ampliare la comunità educante

Mettere in relazione progettualità e servizi per promuovere la continuità delle azioni

Empowerment della comunità educante

Infografica di tutto il processo



Prima assemblea pubblica

“ Di fronte alla complessità del contesto in cui ci troviamo abbiamo bisogno di molti “alleati”: l’Ente Locale, il Quartiere, le associazioni culturali, sociali, il civismo attivo ed educativo, le cooperative e le imprese sociali ”

Dirigente di un istituto scolastico bolognese

Il 27 aprile 2022, si è tenuta una prima **assemblea pubblica** denominata **“Scuole di Quartiere. Un'alleanza per le nuove generazioni”**, a cui hanno partecipato circa **150** rappresentanti della comunità educante, provenienti da Istituzioni pubbliche e private, professionisti dell'ambito scolastico, educativo, sociale, sanitario, culturale e dell'Università. L'incontro ha portato a una riflessione sugli esiti della prima edizione delle *Scuole di Quartiere*; un momento collettivo con gruppi di lavoro e facilitatori e facilitatrici, con l'obiettivo di ripartire dai bisogni emergenti degli adolescenti a seguito di due anni di emergenza sanitaria dovuta alla pandemia, supportare il dialogo tra agenzie culturali, educative e sociali in un'ottica di welfare culturale e di comunità, interrogarsi sui nuovi bisogni dei ragazzi e delle ragazze, con particolare attenzione allo sviluppo dell'autonomia.

Clicca **QUI** per approfondire



Primi focus group presso i Quartieri



“ Ho conosciuto dei ragazzi presentati come scarti che cambiando setting e metodologia educativa hanno rivelato competenze inaspettate, che la scuola non era in grado di vedere ”

Educatrice della città di Bologna

Tra **giugno e luglio 2022**, si sono svolti **sei focus group**, uno in ogni quartiere della città, con i/le rappresentanti dell'Ufficio Reti, dei Servizi educativi scolastici territoriali (SEST), del Servizio Sociale Territoriale, degli Uffici sport, Cultura e, laddove presenti, Biblioteche e Musei. A partire da quanto emerso dall'assemblea, l'obiettivo è stato approfondire gli esiti dell'assemblea per far emergere le dinamiche, le opportunità e le necessità legate a giovani e adolescenti nei diversi contesti territoriali con grande attenzione alla prossimità, mettendo al centro i diversi operatori con una visione multiprofessionale.

Clicca **QUI** per approfondire

A **settembre 2022** si sono svolti **due focus group** presso gli Istituti scolastici coinvolti nella sperimentazione “Scuole aperte tutto l'anno”, **l'IC 12 Farini e l'IIS Belluzzi-Fioravanti**, rispettivamente collocati nei quartieri Savena e Borgo Panigale-Reno. Coinvolgendo i rappresentanti del **terzo settore** della città e degli **Istituti scolastici**, sono stati condivisi e integrati gli obiettivi dell'avviso pubblico attraverso cui sono state selezionate le realtà protagoniste della sperimentazione, adattandolo alle caratteristiche delle scuole e dei territori in cui si è operato.

Clicca **QUI** per approfondire

Scuole aperte tutto l'anno

È stato realizzato un progetto di apertura della scuola in orario pomeridiano ed estivo, da marzo 2023 a settembre 2023, presso l'**IC 12 Farini** (Quartiere Savena) e l'**IIS Belluzzi-Fioravanti** (Quartiere Borgo Panigale-Reno): nel solco dell'esperienza di "Scuole aperte estate", sono state promosse attività accessibili e **gratuite**, con l'obiettivo di favorire il successo scolastico e formativo, la costruzione di relazioni, la sperimentazione di attività culturali, motorie e di prossimità.

Attraverso un avviso pubblico, frutto di un percorso di condivisione con le reti civiche dei rispettivi territori, sono state selezionate due realtà del territorio, Dry-Art ETS e il consorzio Scu.Ter-Scuola Territorio che, rispettivamente presso l'IC 12 Farini e l'IIS Belluzzi-Fioravanti, hanno coordinato i progetti co-progettati tra le realtà coinvolte, arrivando a siglare due Patti educativi territoriali di comunità.

Coinvolgendo complessivamente 210 ragazzi/e, l'obiettivo è stato rispondere alle nuove sfide educative, immaginando le scuole come luoghi aperti e di comunità, per rinnovare approcci educativi e facilitare la conciliazione delle famiglie alternando momenti di socialità, sport, digitale, arte, visite nel quartiere e seguendo le passioni dei ragazzi e delle ragazze coinvolti/e.



Clicca **QUI** per approfondire

Il metodo

Durante il percorso di ascolto sono stati utilizzati diversi strumenti e metodologie, adattati di volta in volta ai contesti e agli obiettivi. In particolare, sono stati realizzati:

- **focus group** con i rappresentanti dei Quartieri, dell'Amministrazione Pubblica, del Terzo Settore e delle scuole
- **interviste** qualitative ai rappresentanti di alcuni dei progetti segnalati per particolare impatto e interesse
- **ricerche desk** per individuare progetti internazionali e dati di riferimento
- **assemblee** ad invito e pubbliche per tutta la comunità educante, dai professionisti del Terzo Settore, quartiere per quartiere, a docenti, esperti, giornalisti, dirigenti e professori scolastici
- **sedute di codesign** con ragazzi e ragazze
- tavoli di lavoro **programmazione condivisa**

L'obiettivo era individuare i **bisogni** e le **priorità** della città, così come i **punti di forza e di debolezza dell'attuale sistema** scolastico ed educativo cercando di coinvolgere diverse fasce di popolazione, alternando incontri aperti ed ad invito.

Particolare attenzione è stata rivolta a far emergere proposte e idee, in linea con gli approcci dell'Immaginazione Civica.

Fase 3

Continua l'ascolto presso i Quartieri e prendono avvio le sperimentazioni



Tra febbraio e marzo 2023 si sono svolti **sei laboratori** nell'ambito dei **Tavoli Adolescenti dei Quartieri**. L'obiettivo era allargare la discussione, promuovendo la ricognizione dei bisogni e delle opportunità attraverso un lavoro di prossimità. Alla presenza dell'Assessore alla Scuola Daniele Ara, i laboratori hanno sperimentato strumenti e metodologie riconducibili al Futures-Based Design approach. Attraverso la creazione di diversi scenari, durante i laboratori, sono stati esplorati:

- **i bisogni e le priorità** dei Quartieri, così come i **punti di forza e di debolezza dell'attuale sistema** scolastico ed educativo;
- **i futuri desiderati**, le aspirazioni dei partecipanti e le diverse visioni e prospettive sulla città come soggetto pedagogico;
- **le azioni** che, a partire dall'esistente, **possono portare a raggiungere i futuri desiderati** individuati dai partecipanti durante gli incontri.

L'obiettivo era influenzare e orientare le prossime politiche: l'atto di immaginare possibili futuri non è stato un esercizio creativo ma ha consentito di far emergere alternative concrete per comprendere come, a partire dalle esperienze concrete, si possano creare nuovi approcci. Gli incontri hanno coinvolto circa **200 persone** e sono stati svolti in collaborazione con i Servizi Educativi e Scolastici Territoriali (SEST) dei Quartieri, la rete di referenti dei Servizi Sociali Territoriali, Uffici Reti, Uffici Sport, dei settori Cultura, Biblioteche, Musei e del Terzo Settore.

Clicca **QUI** per approfondire

A **febbraio 2023** ha preso **avvio** la **sperimentazione di PCTO “La scuola che sarà”** e a marzo la **sperimentazione “Scuole aperte tutto l’anno”** nei due plessi scolastici coinvolti (IC 12 Farini e IIS Belluzzi-Fioravanti). Nello stesso periodo ha preso avvio il ciclo di incontri denominato **“I mercoledì di La scuola che sarà”**.

La Scuola che sarà

L’obiettivo del progetto era promuovere l’**immaginazione della scuola del futuro** insieme alle ragazze e ai ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Bologna: con **attività di formazione e mentoring, esplorazioni del territorio e laboratori**, è stato co-progettato e finanziato un Festival ideato con i ragazzi e le ragazze partecipanti. Partendo dalle loro riflessioni sulla scuola, i ragazzi e le ragazze coinvolti/e hanno organizzato due giornate di incontri pubblici mettendo a frutto approcci collaborativi e sperimentando in modo concreto gli aspetti legati alla curatela artistico-scientifica, alla gestione di un budget e degli spazi. Inserito in un Percorso per le Competenze Trasversali e per l’Orientamento (PCTO) e gestito dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi e da Archilabò, in collaborazione con l’Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni, il progetto ha coinvolto due classi quarte di due Istituti secondari di secondo grado: il Liceo “Augusto Righi” (Quartiere Porto Saragozza) e il Liceo “Alessandro Manzoni” (Quartiere San Donato-San Vitale).



I mercoledì di La scuola che sarà

Parallelamente agli incontri con le classi e alla preparazione del festival, si sono svolti *I mercoledì di La scuola che sarà*: un **ciclo di incontri rivolto alla comunità educante** che intendeva coinvolgere, ascoltare e far emergere le voci di insegnanti, formatori, educatrici e famiglie. Con presidi di plessi scolastici, esperti e docenti di tutto il paese, gli incontri hanno favorito la condivisione di esperienze e prospettive sui temi dell'educazione e della formazione e la creazione di reti di partecipazione e cooperazione, con l'obiettivo di **immaginare e continuare a costruire insieme la scuola del futuro**.

Di seguito si riportano i link che rimandano ai video dei quattro incontri realizzati:

[Come sarà la scuola di domani? Dialoghi sul futuro \(15/03/2023\)](#)

[Humanities e STEM, per un paradigma integrato \(5/04/2023\)](#)

[Media education, competenze di cittadinanza a scuola \(26/04/2023\)](#)

[Merito o Educazione? Riflessioni sull'uguaglianza a scuola \(10/05/2023\)](#)



Fase 4

Assemblea pubblica per programmare in modo condiviso le priorità per giovani e adolescenti

“ Spesso ci troviamo di fronte a bandi che non permettono di intervenire in modo radicale sul sistema. Si lavora solo su pacchetti da poche ore. Bisogna che i progetti siano sostenibili nel tempo: più che fare tanti progetti nuovi che durano 6 -18 mesi servono azioni a cui garantire continuità. Più che ragionare sul nuovo, vogliamo implementare quello che c'è dando gambe e futuro al lavoro che stiamo svolgendo ”

Educatore della città di Bologna



Il 26 maggio, presso la Biblioteca Salaborsa, si è svolta un'assemblea per una **Programmazione Condivisa delle azioni per il futuro**. L'incontro ha seguito i principi del regolamento per l'Amministrazione Condivisa, formalizzando gli esiti con un atto di giunta. A partire dal Piano Adolescenza e dall'Istruttoria Pubblica, i partecipanti hanno integrato priorità e bisogni emersi nelle precedenti fasi di lavoro (dall'assemblea del 27 aprile 2022 fino ai focus group di Quartiere della primavera 2023), proponendo delle azioni con attenzione agli approcci da mettere in campo, alle comunità, ai contesti di riferimento e alle alleanze, intese come reti con cui poter lavorare per raggiungere gli obiettivi identificati.

Di seguito si riportano le tematiche affrontate, nate da un corposo lavoro di sintesi condiviso con i Servizi Territoriali Educativi:

- Scuole aperte al territorio
- Spazi per giovani e adolescenti
- Formazione continua e orientamento
- Accompagnamento al digitale
- Giovani e neo-maggiorescenti
- Sostegno alle famiglie e alla comunità educante

Alla Programmazione hanno partecipato **oltre 150 persone**.

Clicca **QUI** per approfondire

Fase 5

Conclusione delle sperimentazioni

Come conclusione del percorso, il 20 e 21 maggio si è svolto il **festival** di *La Scuola che sarà*, co-progettato dalle ragazze e ragazzi partecipanti, con un programma che ha visto l'alternarsi di seminari, assemblee, incontri e dibattiti.

Tra luglio e settembre 2023, si sono conclusi i laboratori di "Scuole Aperte tutto l'anno".



Dati di riferimento

Per agevolare la lettura delle priorità e dei bisogni mappati, nel presente capitolo si riportano alcuni dati richiamati a più riprese dai partecipanti durante il percorso di ascolto. Lontano dalla pretesa di voler proporre un'analisi esaustiva delle condizioni di giovani e adolescenti della città, l'obiettivo del capitolo è presentare un'immediata panoramica delle informazioni raccolte.

Tendenze nazionali ed europee

1.382.000

Minori in povertà assoluta in Italia

14,2% della
popolazione
minorenne

1



In Italia la povertà è fortemente ereditaria, occorrono infatti in media 5 generazioni affinché chi proviene da una famiglia povera possa raggiungere il reddito medio.

2

In Italia solo l'8,2% svolge attività fisica per un totale di 60 minuti al giorno, come consigliato dall'OMS.

3

I due anni della pandemia hanno messo a dura prova il **benessere psicologico** della popolazione. In particolare, **nel 2021 si osserva un peggioramento** nelle condizioni di benessere mentale specialmente tra i ragazzi di 14-19 anni.

5

Le cause più sentite nell'associazionismo giovanile in Italia.

pace ambiente diritti civili

Gli adolescenti aderiscono a campagne collegate a queste tematiche sui social network e partecipano a manifestazioni.

4

1. [Impresa sociale Con i Bambini](#)

2. [Ocse](#)

3. [La salute degli adolescenti: i dati della sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children HBSC Italia 2022](#)

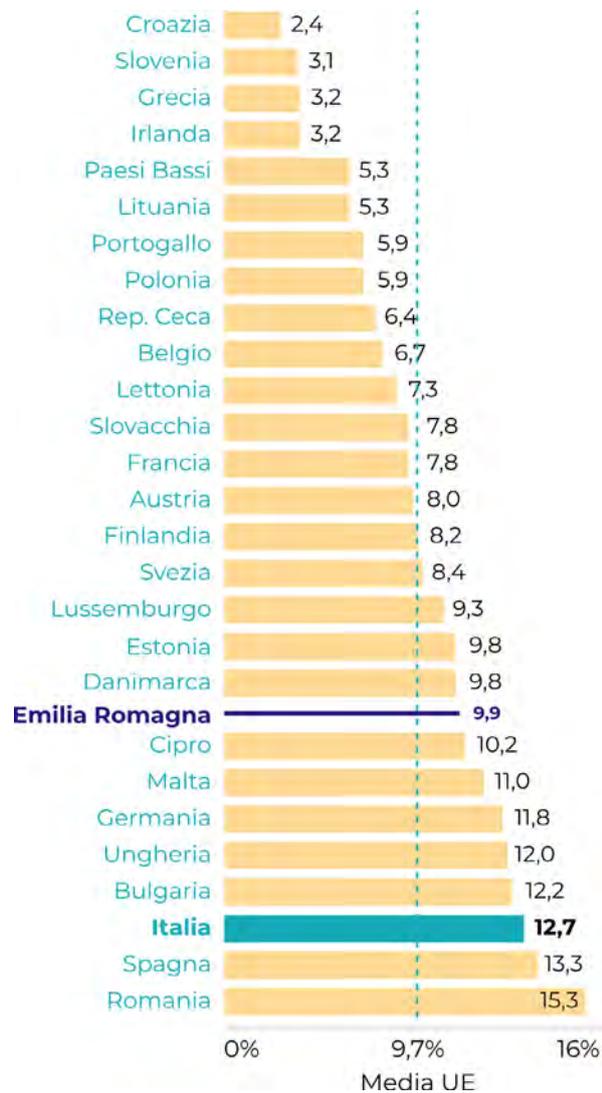
4. [Alla ricerca del tempo perduto, Save the Children, 2022](#)

5. [BES](#)

% **Abbandono scolastico precoce** Paesi UE

Popolazione di 18-24 anni che ha abbandonato i percorsi formativi prematuramente.

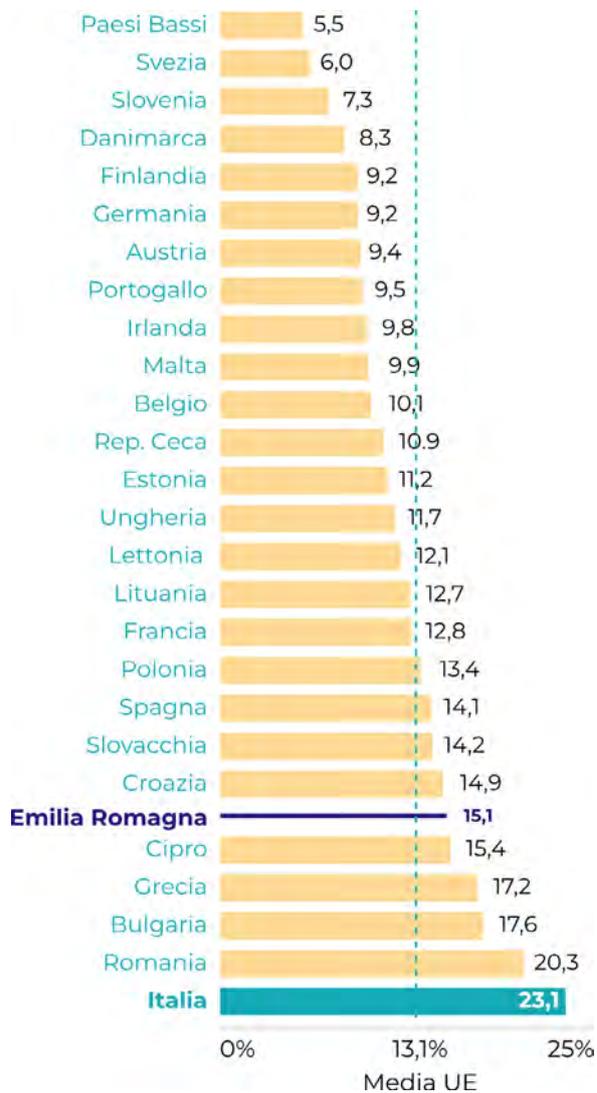
6 7



% **NEET** Paesi UE

Popolazione di 15-29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o formazione.

6 8



6. Alla ricerca del tempo perduto, Save the Children, 2022

7. Dispersione scolastica

8. Rapporto Bes 2021: il benessere equo e sostenibile in Italia

Cosa dicono le/gli adolescenti

in Emilia-Romagna?

Cosa provano nei luoghi che frequentano

- A scuola
- In famiglia
- Con gli amici
- Online



Fonte unica: Tra presente e futuro. Essere adolescenti in Emilia-Romagna", una ricerca che ha raggiunto 15 mila studenti e studentesse delle scuole secondarie di 1° e 2° grado di tutte le province dell'Emilia-Romagna nell'anno 2022

“ Una scuola giusta è una scuola dell’equità in cui le persone hanno i mezzi in base alla propria situazione di partenza ”

Rappresentante degli studenti di un istituto scolastico bolognese

“ Spesso troviamo ragazzi in corridoio che stanno male: ansia, disagio, pianto e noi insegnanti non abbiamo neanche più un'ora a disposizione per curare questo aspetto ”

Insegnante di un istituto scolastico bolognese

Vorrebbero una scuola con maggiore prevenzione su:

- ⚠️ Violenza di genere
- ⚠️ Salute mentale
- ⚠️ Educazione sessuale

Per il futuro cercano nuove competenze personali:



Per migliorare la società chiedono di intervenire su:

Ogni voce ha ricevuto più del 35% dei voti, in ordine le restanti: sanità, mobilità, opportunità culturali, servizi per l'infanzia, servizi informatici, politica, servizi per anziani, disarmo.

📄 Opportunità per i giovani

📄 Istruzione

📄 Lavoro

La pandemia ha cambiato la loro sicurezza e fiducia.

∨ -42%

Crolla la fiducia verso il sistema scolastico.

∧ +34,2%

Aumenta la sensazione di dover emigrare.

Secondo la loro opinione, ad influire maggiormente sulla salute sono:



9

A **Bologna**, in 10 anni sono aumentati gli utenti del **Centro Salute Mentale** minori di 25 anni.

2012 4% >>> 10% 2022

9. Dati presentati l'8 maggio 2023 a Bologna durante il workshop "In dialogo con i giovani: risorse di comunità, per promuovere la salute mentale", realizzato in occasione del convegno "La città come sistema di opportunità per la salute mentale"

Alcune informazioni su Bologna

A Bologna sono presenti **39.841 giovani** in età scolare (6-18 anni), di cui 7.834 con cittadinanza straniera, e 42.742 giovani adulti con un'età compresa tra i 19 e i 29 anni, di cui 8.979 con cittadinanza straniera. Di seguito è riportata la distribuzione per quartiere, zona e fascia di età dei giovani residenti a Bologna.

	6-10 ANNI		11-13 ANNI		14-18 ANNI		Giovani adulti 19-29 ANNI	
	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera	Cittadinanza italiana	Cittadinanza straniera
Borgo Panigale - Reno	2.504	611	1.632	311	2.575	433	6.165	1.404
Barca	825	231	542	101	938	164	2110	469
Borgo Panigale	1.138	265	721	151	1.070	177	2726	674
Santa Viola	541	115	369	59	567	92	1329	261
Navile	2.861	993	1.679	476	2.965	879	7.584	2.149
Bolognina	1.549	619	881	288	1.547	601	4.187	1.380
Corticella	737	210	423	113	794	168	1.913	462
Lame	575	164	375	75	624	110	1.484	307
Porto - Saragozza	2.348	371	1.501	194	2.487	275	7.661	1.271
Costa Saragozza	880	120	609	64	1.021	97	2.585	394
Malpighi	333	40	226	28	381	32	1.321	225
Marconi	530	71	275	25	459	40	1.847	303
Saffi	605	140	391	77	626	106	1.908	349
San Donato - San Vitale	2.605	728	1.553	366	2.487	489	7.946	1.969
San Donato	1.276	447	759	226	1.224	312	3.745	1.057
San Vitale	1.329	281	794	140	1.263	177	4.201	912
Santo Stefano	2.360	236	1.483	133	2.625	252	7.749	1.130
Colli	397	17	284	15	479	29	1.062	117
Galvani	423	44	293	35	527	52	1.555	209
Irnerio	394	63	216	23	411	54	1.997	378
Murri	1.146	112	690	60	1.208	117	3.135	426
Savena	2.450	507	1.439	239	2.285	341	5.608	1.038
Mazzini	1.562	314	896	138	1.434	194	3.597	657
San Ruffillo	888	193	543	101	851	147	2.011	381
Senza fissa dimora					2		29	18
Bologna	15.128	3.446	9.287	1.719	15.426	2.669	42.742	8.979

Fonte: I Numeri di Bologna Metropolitana, dati aggiornati al 31/12/2022.

Si riportano le scuole, i servizi extrascolastici e i luoghi rivolti a giovani e adolescenti presenti nei diversi quartieri al momento della stesura del presente documento.

	BORGO PANIGALE RENO	NAVILE	PORTO SARAGOZZA	SAN DONATO SAN VITALE	SANTO STEFANO	SAVENA
Scuole:						
Nidi d'infanzia	8	11	9	12	8	8
Scuola dell'infanzia	16	17	17	18	15	15
Scuola primarie	11	10	8	9	7	8
Scuole secondarie di primo grado	4	4	4	4	5	4
Scuole secondarie di secondo grado	2	4	6	2	2	1
Servizi Extrascolastici						
Centri anni verdi	2	1	1	2		1
Centri di aggregazione giovanile		1		4		1
Centri polifunzionali		1	1	1		2
Doposcuola	7	9	6	15	14	7
Educativa di strada	3	2	1	2	2	1
Gruppi socioeducativi	4	3	7	7	1	2
Laboratori per la lingua italiana			1	3	1	
OfficinAdolescenti			1		1	
Servizi informativi e di consulenza		2	2		4	
Servizi educativi scolastici territoriali	1	1	1	1	1	1
Altri luoghi:						
Case di quartiere	4	7	5	8	4	7
Biblioteche comunali	2	3	5	2	5	1
Impianti sportivi comunali	10	78	18	30	34	26

Fonte: Adolescenti Map e Piano Adolescenza

Il tempo per aumentare la collaborazione

Tra il 17 febbraio e il 24 marzo, durante i Laboratori di Quartiere con la comunità educante è stato diffuso un questionario per indagare il livello di collaborazione esistente tra i diversi servizi rivolti a giovani e adolescenti.

I risultati raccolti hanno portato alla luce un diffuso riconoscimento della centralità dei Servizi Sociali Territoriali e dei Servizi Educativi Scolastici Territoriali. D'altra parte è emersa la necessità di aumentare le relazioni con gli Uffici Reti, i musei e le biblioteche di Quartiere. I rispondenti, ovvero i membri della comunità educante cittadina, richiedono di implementare le relazioni con il servizio di Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza (NPIA) e con l'Area 15 dell'AUSL di Bologna, il servizio per giovani e adolescenti sul tema del consumo di sostanze legali e illegali e di nuove tecnologie (social network, videogame). In aggiunta, si richiede maggiore attenzione al coinvolgimento delle Scuole secondarie di II grado, i Gruppi Socio Educativi e i Servizi Extrascolastici del Terzo Settore.

La seconda area di indagine del questionario ha avuto come obiettivo l'esplorazione della gestione dei tempi lavorativi della comunità educante al fine di quantificare il tempo trascorso a diretto contatto con i ragazzi e il tempo dedicato ad attività amministrative, di coordinamento e di progettazione. È emersa l'esigenza di strutturare maggiormente l'organizzazione per privilegiare il lavoro a diretto contatto con ragazze e ragazzi (circa il 50% dei partecipanti occupano meno del 30% del proprio tempo lavorativo per questa attività) e il tempo da dedicare alla progettazione di alternative formative, coinvolgendo nuovi attori potenziali e favorendo un mutuo scambio di competenze e informazioni.

Prossimità

Durante i vari incontri è stata promossa una lettura socio-spaziale dei fenomeni sociali ed educativi affrontati, provando a ricondurre i bisogni, le priorità e le azioni alle specificità dei singoli contesti territoriali. Particolare attenzione viene data, come evidente dall'immagine sottostante (mappa delle scuole), alla rete delle scuole secondarie di primo grado. L'insieme delle scuole rappresenta una piattaforma estesa a livello cittadino attraverso cui è possibile attivare percorsi e progettualità capaci di coinvolgere ragazzi e ragazze che frequentano per diverse ragioni la città.

D'altra parte, gli esiti dei diversi focus group e degli incontri realizzati hanno portato all'**individuazione di bisogni e priorità comuni ai diversi quartieri**. Per questo motivo, all'interno di questo documento, le priorità e i bisogni emersi sono stati illustrati come rappresentativi dell'intero contesto cittadino mettendo in evidenza la necessità di affrontare le attuali sfide educative a partire dall'individuazione di una cornice politica e pedagogica cittadina, capace di orientare, facilitare e sostenere le azioni intraprese all'interno delle diverse zone della città.

Scuole secondarie di primo grado e servizi a Bologna



Le 10 azioni per i prossimi anni

Nel presente capitolo viene illustrata una proposta di cambiamento con 10 azioni da implementare a livello urbano. L'intento è avviare una politica pubblica cittadina orientata al raggiungimento degli obiettivi individuati attraverso il processo partecipativo.

Grazie ai confronti e ai diversi contributi illustrati, sono state individuate 10 azioni per il futuro che l'Amministrazione Comunale intende avviare per favorire la realizzazione degli scenari futuri desiderati, immaginati durante il percorso.

Si tratta di azioni di matrice educativa con forte trasversalità rispetto alle politiche sociali, culturali e sportive rivolte a giovani e adolescenti. Prevedendo futuri percorsi di co-progettazione, i contenuti sono da considerare come risposta di adattamento alle priorità e ai bisogni emersi. Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione sia verso i più giovani che verso le loro famiglie.

Trasversalmente alle azioni di seguito descritte, l'obiettivo è infatti creare un racconto accessibile, in linea con gli obiettivi di questo documento, promuovendo una diffusa capacità di accesso ai servizi e alle progettualità, zona per zona, con un sistema multicanale a partire dal sito [Bologna 0-18](#).

1

Scuole Aperte

“ I nostri ragazzi fanno delle canzoni rap, multilingue, le mettiamo dentro la valutazione tanto quanto la lettura di una poesia? ”

Educatrice della città di Bologna

Il Comune di Bologna intende sostenere **l'apertura pomeridiana delle scuole secondarie di primo grado** (le cosiddette scuole medie).

Sulla scia dell'esperienza del progetto estivo Scuole Aperte Estate, si intende favorire un processo di integrazione delle scuole con la città, seguendo i principi della complementarietà e della permeabilità. In sinergia con gli Istituti comprensivi che vorranno aderire e con i soggetti del Terzo Settore interessati, si valorizzeranno le **potenzialità aggregative delle scuole**, attraversate quotidianamente da famiglie, alunni e professionisti che vi operano, consolidando il dialogo e lo scambio tra ciò che tipicamente accade dentro e fuori dalle mura scolastiche.

L'obiettivo è rendere le scuole spazi culturali e sociali, **punti di riferimento territoriali educativi e di socialità** per i ragazzi e le ragazze dagli 11 ai 14 anni ma anche per le loro famiglie, per rispondere al bisogno di qualificare il tempo libero pomeridiano, attraverso

un'offerta adeguata che favorisca il benessere psico-relazionale. Si sperimenteranno attività extracurricolari, educative, socializzanti e partecipative con laboratori artistici, culturali, sportivi e di apprendimento anche di lingua italiana (detto L2).

L'infrastruttura per sostenere queste sinergie sarà costituita da un **gruppo di lavoro multiprofessionale** composto dall' Area Educazione, dal SEST, e dal personale dell'Istituto Comprensivo aderente, che curerà la progettazione condivisa istituendo una **cabina di regia per la definizione dell'offerta** extrascolastica, il monitoraggio e la valutazione del progetto. Attraverso una prima fase di ricognizione delle risorse, delle necessità e degli obiettivi della scuola di riferimento, verranno indirizzate le opportunità e i finanziamenti con cui promuovere, sostenere e potenziare le attività pomeridiane. Si adegueranno le azioni al contesto e ai bisogni manifestati secondo un approccio educativo innovativo, per **garantire una continuità delle attività** anche durante il periodo estivo, affidando a soggetti qualificati la responsabilità dell'esecuzione dei servizi e del raggiungimento degli obiettivi.

L'Amministrazione Comunale contribuirà ad arricchire l'offerta in continuità con il progetto "Scuole Aperte Estate", attraverso il **coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore** del territorio, al fine di supportare la costruzione dell'offerta formativa con:

- attività educative e di aiuto ai compiti, anche specialistiche (per. es. supporto specifico a DSA);
- opportunità motorie e sportive in orario pomeridiano ;
- laboratori sui temi della legalità;
- corsi di italiano L2;
- laboratori museali e culturali offerti nell'ambito dei finanziamenti PN;
- opportunità partecipative;
- altre opportunità intercettate attraverso ulteriori finanziamenti (es. Fondazioni bancarie).

Grazie ad una prima mappatura, avviata a novembre 2023, sono state identificate le opportunità pomeridiane già presenti presso gli Istituti Comprensivi evidenziando l'esigenza di rispondere appieno a tutti i bisogni presenti, in particolare di sostegno ai compiti, anche specifici (es. DSA) e un sostanziale interesse diffuso rispetto a questa opportunità che si intende offrire. Con l'attivazione di cabine di regia, verranno implementate e sistematizzate le offerte pomeridiane già avviate dagli Istituti scolastici promuovendo socialità e collaborazione verso studenti e studentesse ma anche tra famiglie, personale impiegato nella realizzazione delle attività, e insegnanti.

2

Rinnovare gli spazi per giovani adolescenti

“ Se la scuola diventa uno spazio pubblico, uno spazio aperto, anche gli spazi pubblici devono diventare una scuola. Dobbiamo ripensare la funzione dei parchi, delle piazze, nell’ottica di compiere una naturale estensione dei contesti educativi ”

Insegnante di un istituto scolastico bolognese

“ È essenziale rompere il cerchio delle iniziative esclusive per i giovani in condizioni di disagio nel quartiere. Dobbiamo coinvolgere gruppi eterogenei, superando la separazione tra i giovani. Va cambiato anche il concetto di socio-educativo, dove vengono coinvolti sempre i fragili. L’idea da trasmettere è che le iniziative non sono “né per sfigati né per eletti ”

Educatrice della città di Bologna

L’amministrazione Comunale intende **rinnovare tutti i servizi e gli spazi dedicati alle attività extrascolastiche**

presenti a livello cittadino al fine di avviare nuovi approcci con un **sistema educativo integrato**.

Partendo dalla rilevazione dei bisogni effettuata durante il percorso di ascolto nei Laboratori presso i Quartieri, dalla sessione di Programmazione condivisa, dall’analisi dei dati di frequenza relativi agli utenti e dalle considerazioni emerse durante un percorso rivolto agli educatori dei servizi realizzato dall’Università di Bologna, descritto nel cap. 1, si sta avviando un processo di ripensamento delle modalità organizzative e della diffusione dei servizi, con i seguenti obiettivi:

- avviare dei POLI Educativi, per rispondere a bisogni diversificati rendendo fruibili a più utenti gli spazi polifunzionali;
- rendere flessibili gli interventi educativi affinché si possa costituire un punto di riferimento territoriale in grado di rispondere ai nuovi bisogni;
- rafforzare gli interventi diversificati diretti, anche in co-progettazione con il coinvolgimento dei ragazzi e ragazze utenti del servizio;
- garantire la miglior integrazione possibile delle attività;
- favorire spazi di autogestione e protagonismo;
- continuare a coinvolgere gli operatori ed operatrici;
- sperimentare nuovi approcci comunicativi, in linea con i nuovi linguaggi e strumenti.

3

Sostenere la comunità educante

*“ Chi cura chi cura?
Vorrei avere la possibilità di avere tempi di formazione adeguati e avere a disposizione un tempo lavorativo da impiegare nel confronto, con i colleghi e con le famiglie. Al momento, per riflettere sul mio operato, metabolizzare quanto vivo e ricevere suggerimenti devo utilizzare i ritagli di tempo della mia vita privata ”*

Rappresentante degli studenti di un istituto scolastico bolognese

Il percorso per la definizione dei nuovi servizi è stato realizzato tra giugno 2023 e gennaio 2024, attraverso alcune plenarie con gli educatori dei SEST, prevedendo il rinnovamento dei servizi a partire dall'autunno 2024 per rispondere in maniera efficace ai nuovi bisogni degli adolescenti, anche post pandemici.

L'obiettivo è rafforzare le azioni verso i diversi attori che compongono la comunità educante, in modo sostenibile e coordinato. Dipartimenti, Settori, Quartieri ed Enti (AUSL, Città Metropolitana, Regione, ecc.) mettono in campo numerose azioni per supportare i/le professioniste che lavorano in ambito educativo e più in generale gli adulti di riferimento. A livello di sistema i confronti avvengono multilivello, all'interno di Tavoli Territoriali, Distrettuali o Sovradistrettuali. Le azioni sono molteplici, a partire da uno sforzo di comunicazione e coinvolgimento pubblico, e prevedono la realizzazione di:

- Le **settimane pedagogiche**, un momento di riflessione pubblica a livello cittadino su cosa significhi oggi, per la nostra città, parlare di educazione. Un intreccio di idee, proposte, discussioni, memoria storica che, partendo dall'Area Istruzione del Comune di Bologna, si collega con tutti i Settori e i Quartieri, le Istituzioni scolastiche, culturali, sportive, imprenditoriali e associative, per delineare cosa offre la nostra città e quali sono gli obiettivi che occorre perseguire.

“ Ci siamo fatti nemici i nostri stessi alleati migliori e da millenni a questa parte ci facciamo la guerra a vicenda. Se gli adulti riponessero veramente la giusta fiducia in noi, se ci stimassero invece di sminuirci, e riuscissimo a vedere nei loro occhi la voglia di restare giovani, imparando da noi, a nostra volta non li considereremo più dei nemici e vedremo negli adulti una figura guida ”

Rappresentante degli studenti di un istituto scolastico bolognese

- **L'Open Day “Cosa abbiamo in comune” e “Cosa abbiamo in città”**, evento di presentazione alle scuole del territorio e alle famiglie dell'offerta formativa, sociale, culturale, artistica, scientifica, ambientale, sportiva, curata dalle principali agenzie culturali ed educative dell'area metropolitana e dei Musei aderenti alla rete della Card Musei Metropolitan.
- **Incontri in-formativi** curati dalla rete dei servizi territoriali **rivolti alle famiglie**, diffusi nei territori e negli spazi di comunità dei Quartieri, su argomenti di interesse (es. lo sviluppo affettivo, compiti di sviluppo, supporto all'esperienza scolastica, igiene e alimentazione, per supportare il processo di scelta dei percorsi scolastici, formativi e professionali, ecc.).
- **Sviluppo del servizio di counseling educativo** per genitori e adulti di riferimento di preadolescenti e adolescenti, attivo presso il Centro per le Famiglie sia in presenza che online, con cui si intende offrire ai genitori occasioni di ascolto e confronto.
- **Implementazione dei Percorsi** rivolti ai professionisti sui temi della rete dei servizi, protocolli, qualificazione degli sportelli di ascolto, intercultura ecc.

Trasversalmente ai diversi settori, si implementeranno i raccordi tra servizi.

Raccordi tra servizi

- Implementazione delle azioni previste dal programma finalizzato della Regione Emilia-Romagna sul ritiro sociale e scolastico (attivazione e monitoraggio di interventi e spazi per il confronto multidimensionale e la supervisione professionale)
- Implementazione della prevenzione del disagio minorile, il contrasto alla dispersione e all'evasione scolastica e di rilevazione di situazioni di rischio o pregiudizio. Particolare attenzione sarà dedicata alla collaborazione con le scuole per la gestione condivisa di percorsi di accompagnamento di bambine e bambini, di ragazze e ragazzi e di famiglie inseriti nel Programma P.I.P.P.I. (programma di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalle famiglie) e alla comunicazione mirata a ciascuna scuola.
- Recepimento delle "Linee operative per la gestione dei raccordi tra il "Servizio Sociale Territoriale - Area accoglienza e Area tutela minori" (SST) , il "Servizio Educativo Scolastico Territoriale"(SEST) e il "Servizio di Educativa Domiciliare" (SED)": in esito al percorso laboratoriale di formazione e confronto, avviato nel 2019 e conclusosi nel 2023 nell'ambito delle attività di implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sul "Sostegno a bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità", che ha coinvolto il Servizio Sociale Territoriale, il Servizio Educativo Scolastico Territoriale, il Servizio di Educativa Domiciliare e gli Istituti Comprensivi, coordinato dal Dipartimento Welfare e Area Educazione, sono stati prodotti materiali per la divulgazione cittadina del Protocollo, esitate anche nella redazione del nuovo documento quinquennale, e saranno promulgate, nel 2024, delle linee operative di raccordo tra i servizi. Tali Linee sono volte alla qualificazione dell'integrazione organizzativa con la finalità di consolidare la collaborazione nell'accompagnamento di bambine/i e di ragazze/i e delle loro famiglie in situazione di vulnerabilità nelle fasi di segnalazione, analisi, progettazione, intervento e valutazione dei risultati.
- Sostegno alle funzioni degli sportelli di ascolto scolastici, in esito al recepimento degli indirizzi regionali, attraverso l'implementazione di un Protocollo d'intesa, a cura delle/dei professioniste/i dell'AUSL e del Comune appartenenti alla rete integrata dei servizi, specificamente rivolto a operatrici e operatori degli sportelli d'ascolto scolastici e ad insegnanti referenti delle funzioni di sportello, con l'obiettivo di avere uno spazio di confronto scuola-servizi dedicato a situazioni e procedure.

4

Una rappresentanza per giovani e adolescenti

“ Come fate a fare un investimento su di noi senza consultarci prima? Sbaglierete per forza. ”

Rappresentante degli studenti di un istituto scolastico bolognese

Si intende creare uno **spazio di rappresentanza e sperimentazione** per i/le frequentanti delle scuole secondarie di II grado dell'area comunale, per promuovere un maggior protagonismo dei giovani. Trasversalmente alle diverse fasce di età, infatti, è stata ripetutamente portata al centro del dibattito la necessità di **dare spazio e voce alle istanze dei ragazzi e delle ragazze.**

Proponendo una nuova versione di Politico Poetico, progetto caratterizzante la prima fase delle Scuole di Quartiere, sarà realizzato, da Teatro dell'Argine in collaborazione con Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, un percorso di durata triennale che consentirà ai ragazzi e alle ragazze partecipanti di portare al centro del dibattito cittadino la propria visione sui temi cruciali della contemporaneità, performance pubbliche e l'immaginazione di nuove forme di coordinamento cittadino che prevedono la stesura di documenti programmatici.

In particolare si intende:

1. dare maggior protagonismo alle visioni dei giovani sulle priorità della città e sui temi cruciali della contemporaneità, valorizzando le loro idee e proposte per il futuro;
2. individuare alcune direttrici di sviluppo delle politiche cittadine;
3. immaginare nuove forme di rappresentanza in linea con i nuovi linguaggi;
4. realizzare le proposte progettuali avanzate da giovani e adolescenti attraverso un finanziamento comunale.

“ Gli adulti parlano tantissimo e così perdono l'attenzione dei ragazzi e la loro partecipazione muore. Gli adulti amano troppo la loro voce e sono radicalmente impreparati a dialogare con i più giovani ”

Educatrice della città di Bologna

Con **laboratori teatrali nelle scuole secondarie di II grado** della città, i/le partecipanti individueranno i temi da far emergere. Parallelamente, verrà creata una **rappresentanza** che avvanzerà priorità, **azioni e raccomandazioni alle Istituzioni locali** orientando lo sviluppo di alcune **proposte progettuali**, finanziate annualmente, avanzate dai ragazzi e dalle ragazze della città, a partire dal coinvolgimento delle scuole aperte, dei servizi extrascolastici e dei partecipanti al progetto. In sinergia con altri percorsi partecipativi (in primis il Bilancio Partecipativo) e in sinergia con le altre progettualità come Scuole aperte e con gli operatori dei servizi, le progettualità emerse daranno concretezza al percorso, promuovendo spazi di autonomia.

All'interno di questo percorso, inoltre, si innesterà un'**attività di ricerca-azione**, svolta in collaborazione con l'Università di Bologna, orientata a **indagare le modalità e le pratiche di partecipazione di giovani e adolescenti** e la loro eventuale capacità di immaginare cambiamenti significativi all'interno dei contesti di appartenenza.

5

Educativa Digitale

Il digitale emerge come nuova arena e spazio di azione su cui è possibile immaginare un nuovo modello educativo. Orientati dalle sollecitazioni ricevute durante il percorso di ascolto, si è scelto di sperimentare un'equipe di "Educativa digitale", un'**attività di ricerca-azione**, realizzata dalla Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi, in collaborazione con l'Università di Bologna, con due obiettivi:

1. **indagare le pratiche** e le modalità con cui **le/gli adolescenti bolognesi fanno uso dei social network** più utilizzati dalla stessa fascia di età, per **condividere i risultati con le educatrici e gli educatori della città** a supporto della progettazione degli interventi educativi, contribuendo al dibattito scientifico sul tema, sia sul piano metodologico che teorico;
2. utilizzare le informazioni raccolte per orientare le azioni comunicative di un nuovo team, che si dedicherà a **promuovere l'ingaggio di giovani e adolescenti**. Proponendo modelli di osservazione simili a quelli adottati dall'*Educativa di Strada*, si esploreranno gli spazi digitali e si promuoverà un'**efficace comunicazione delle opportunità**, dei servizi e dei progetti presenti sul territorio.

Con questa azione si intende dunque contribuire a dare risposta alla necessità di avere una più accurata conoscenza delle attività che giovani e adolescenti svolgono negli spazi virtuali. Cogliere elementi utili a pensare a nuove modalità di intervento educativo appare infatti fondamentale, così come utilizzare lo spazio digitale per favorire l'ingaggio di giovani e adolescenti attraverso una più efficace divulgazione delle opportunità offerte dal territorio.

A supporto e integrazione delle azioni riportate, vengono identificate di seguito **5 ulteriori azioni** che svilupperanno alcune direttrici per l'aumento della trasversalità negli ambiti socio-sanitario, sportivo e culturale, considerate strategiche per il benessere della città.

6

Promuovere autonomie nei giovani e supporto alla genitorialità

Progetto nazionale Care Leavers

per la sperimentazione di interventi a favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare (i beneficiari possono essere accompagnati fino al ventunesimo anno d'età)

È promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del Fondo Povertà e viene sperimentato su tutto il territorio nazionale a partire dal 2020. Bologna è città riservataria fin dall'avvio della progettazione. L'obiettivo generale del progetto è quello di accompagnare i neomaggiorenni all'autonomia attraverso la creazione di supporti necessari per consentire loro di costruirsi gradualmente un futuro e di diventare adulti dal momento in cui escono dal sistema di tutela. I ragazzi e le ragazze vengono accompagnati per realizzare i propri percorsi che possono essere orientati al completamento degli studi secondari superiori o alla formazione universitaria, alla formazione professionale o l'accesso al mercato del lavoro. I dispositivi attivabili sono: il Tutor per l'autonomia, la Borsa per l'autonomia e le Youth conference. Il Tutor per l'autonomia è la figura educativa individuata per sostenere le finalità e gli obiettivi della sperimentazione nazionale e dei progetti individualizzati. Il tutor si integra nella rete di relazioni del ragazzo e della ragazza, collabora con l'assistente sociale e favorisce la realizzazione delle azioni previste nel progetto individualizzato; stimola la rete amicale e l'inclusione sociale e risulta fondamentale per favorire connessioni fra i vari ragazzi coinvolti per la creazione delle Youth Conference, organismi di partecipazione attiva dei giovani che facilitano lo scambio di esperienze e promuovono processi di innovazione. Laddove la ragazza o il ragazzo posseggano un valore ISEE (con Isee autonomo) in corso di validità non superiore a 9.360 euro, potrà essere erogata una borsa individuale per la copertura delle spese ordinarie e specifiche di percorso affrontate dal care leaver. La rete locale si è ampliata negli anni per cercare di rispondere ai bisogni dei ragazzi e delle ragazze. Il collocamento mirato, i caf, i servizi di orientamento professionale sono alcuni dei punti nevralgici. A livello locale si è investito molto sulla creazione di momenti di socializzazione informale di piccolo o grande gruppo che cercassero di offrire opportunità relazionali sempre più ricche e di favorire lo scambio di esperienze. A Bologna sono stati attivati due appartamenti di autonomia per consentire a ragazzi e ragazze di acquisire ulteriori competenze di autonomia, gestione della convivenza (un appartamento ospita due ragazzi, l'altro quattro ragazze e l'accompagnamento educativo (leggero) viene offerto dai Tutor per l'autonomia).

Interventi di promozione della genitorialità: nell'ambito delle attività di implementazione delle Linee di indirizzo nazionali sul "Sostegno a bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità" si proseguirà il percorso di qualificazione del **Servizio di Educativa Domiciliare** intervento attraverso il quale gli educatori sono presenti con regolarità nel contesto di vita delle ragazze e dei ragazzi e della loro famiglia, nella loro casa, nel loro ambiente, per valorizzare le risorse che là si manifestano e per accompagnare il processo di costruzione di risposte positive ai bisogni di crescita.

Questo servizio si sviluppa nelle seguenti tre aree di intervento: nuclei familiari fragili per potenziare le capacità delle famiglie vulnerabili e sostenerle nell'acquisizione della consapevolezza del proprio ruolo educativo; bisogni educativi delle bambine e dei bambini e delle ragazze e dei ragazzi per favorire lo sviluppo e la crescita armonica indipendentemente dal proprio contesto familiare di riferimento, con particolare attenzione all'inclusione nei contesti comunitari di vita ed alle risorse pubbliche o del terzo settore in essi presenti; bisogni educativi dei neo-maggiorenni già in carico ai SST per completare il percorso di inserimento ed inclusione sociale.

Nell'area preadolescenza ed adolescenza sono due i profili del SED di riferimento specifici: il primo è rivolto a giovani che si trovano in situazione di disagio personale e/o familiare per sostenerli ed accompagnarli, insieme alle loro famiglie, ad affrontare cambiamenti o crisi in atto nel proprio contesto di vita; il secondo è rivolto a ragazzi in situazione di grave disagio personale con emergere di condotte devianti, con l'obiettivo di offrire loro un contesto di ascolto ed aiuto nella comprensione del proprio vissuto e degli eventi che caratterizzano le relazioni instaurate con gli altri e con i propri pari.

Prosegue l'implementazione del **Gruppo genitori**, per lo scambio reciproco di esperienze e sull'azione di sostegno collettivo. L'obiettivo è quello di rafforzare e ampliare le abilità relazionali e sociali dei partecipanti e in particolare le capacità dei genitori di rispondere positivamente ai bisogni evolutivi dei figli.

Il principio che sta alla base di questo intervento è il riconoscimento dei genitori come risorse per sé stessi e per gli altri e il valore degli apprendimenti "tra pari", che si sviluppano più agevolmente in contesti gruppalı grazie alla narrazione e alla riflessione sulla comune esperienza educativa con i figli e sui meccanismi di identificazione, empatia e mutuo sostegno che si attivano tra i partecipanti. Il dispositivo dei gruppi è attuato grazie alla programmazione di una serie di incontri appositamente dedicati alle famiglie accompagnate dai servizi e/o rivolte a tutte le famiglie nella comunità territoriale tramite il raccordo con scuole, Centri per le Famiglie (CPF), Centri per bambini e famiglie (CBF), Istituzioni museali, Associazioni del territorio in ottica preventiva e allargata. Al momento sono in fase di avvio tre diverse esperienze di Gruppi genitori: nel territorio Saragozza-Porta per genitori di figli adolescenti attraverso una collaborazione tra SST e Istituzione Musei; nella zona Santo Stefano-Savena per genitori di figli nella fascia 0 - 5 tramite la collaborazione tra SST e CPF; nel Quartiere San Donato - San Vitale, attraverso una co-progettazione tra SST-SEST-Ufficio Reti-Istituzioni scolastiche - Associazioni, che sviluppa le attività all'interno delle Case di Quartiere, utilizzando fondi PIPPI - PNRR. Negli anni scorsi sono stati sperimentati alcuni Gruppi ragazze e ragazzi che vertevano su tematiche scelte dai ragazzi stessi e, vista la positività dell'esperienza, vi è l'obiettivo di riproporre ulteriori edizioni. In generale il Servizio Sociale Territoriale intende mantenere attivi ogni anno diversi moduli di Gruppi per genitori e ragazzi attraverso il raccordo crescente con il terzo settore e la Comunità.

A ciò si aggiunge il dispositivo della **Vicinanza solidale**, che è volto a favorire lo sviluppo di reti di prossimità che svolgono funzioni di affiancamento a bambini, ragazzi e famiglie in situazione di vulnerabilità. A partire dai circa 58 Patti di vicinanza solidale si intende continuare ad offrire un aiuto sia organizzativo che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e l'inclusione della famiglia nella comunità di appartenenza che può articolarsi in diversi livelli.

La vicinanza solidale che accompagna il minore nello svolgimento di alcune attività; la vicinanza solidale che accompagna i genitori nel fronteggiare alcune difficoltà della vita quotidiana; la vicinanza solidale che promuove l'integrazione della famiglia nella vita sociale del territorio di appartenenza. Nel Comune di Bologna è attiva una procedura specifica che, all'interno dell'**avviso pubblico per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani**, prevede la possibilità per tutti i cittadini di formulare proposte, tramite lo sportello sociale di ogni Quartiere, per la vicinanza solidale tra famiglie e le modalità di definizione del relativo Patto di collaborazione. Nel percorso è coinvolto anche il Centro per le famiglie che organizza corsi di formazione a cui i Vicini solidali possono essere indirizzati. Nel 2023 sono stati attivi a livello cittadino circa 58 Patti di vicinanza solidale e si stanno inoltre sviluppando progettualità, ancora in forma sperimentale, che spostano il campo di azione verso la forma di vicinanza solidale che mira a facilitare la nascita di rapporti di fiducia, conoscenza e scambio tra famiglie nello stesso territorio in una forma più spontanea, in un'ottica di reciprocità e di "comunità educante", attraverso lo stretto raccordo tra servizi, Istituzioni scolastiche, associazioni e privato sociale. Le attività che saranno proposte nell'ambito di questa progettualità, che si svolgono all'interno delle Case di Quartiere, sono varie e comprendono: momenti di incontro di gruppo per sviluppare l'empowerment e il confronto reciproco tra genitori, momenti conviviali supportati da personale qualificato per promuovere una rete di supporto tra famiglie soprattutto nella gestione della quotidianità, occasioni di incontro e di gioco per i bambini, mercatini e dono di giocattoli e materiale scolastico.

7

Azioni di prevenzione e promozione della salute

Infine, per la protezione e tutela nei confronti di **minori accolti in comunità o in famiglie affidatarie** su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, il Servizio Sociale Tutela Minori rafforzerà la qualificazione ed integrazione di attività: grazie ad una maggiore integrazione con i servizi sanitari ed educativi cittadini, le attività saranno a garanzia dei diritti dei minori, nonostante il calo delle risorse, dovuto ai molteplici fattori di crisi internazionale e nazionale.

L'Amministrazione è impegnata in progettazioni rivolte ad adolescenti per la **promozione della salute e prevenzione** da uso problematico e dipendenze da sostanze psicoattive, gioco d'azzardo e tecnologie digitali, obiettivi prioritari del Settore Salute, Benessere e Autonomia della Persona, Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità, Comune di Bologna. Dal 2010 è attivo il progetto **"Guida la notte"** con diverse progettualità a seconda delle fasce di età, rivolto a preadolescenti, adolescenti e giovani, con l'obiettivo di sviluppare maggiore consapevolezza sui rischi per la propria salute, promuovere competenze per il benessere, stimolare comportamenti antagonisti al consumo, ridurre i rischi correlati all'uso. Il consumo di sostanze è un fenomeno complesso, ed è elevata la velocità con la quale cambiano il mercato delle sostanze, i comportamenti giovanili e le modalità di consumo. Per questo il progetto, radicato da anni e diffuso all'interno della comunità scolastica bolognese, intende anche monitorare tendenze emergenti relative al tema del consumo di sostanze e osservare bisogni emergenti, al fine di rimodulare in base ad essi gli interventi di promozione della salute e prevenzione messi in campo.

Il progetto è in rete e collaborazione con altri Enti (Ausl, Regione Emilia-Romagna, Università di Bologna, Ufficio Scolastico Provinciale, Forze dell'ordine) e Associazioni di categoria (Ascom, Confesercenti) e Associazioni (Aics, Arci). Il progetto raggiunge target e setting diversi ed è articolato in tre sezioni: "Guida la Notte-II Paese delle Meraviglie", "Guida la Notte-FreeZone", "Guida la Notte-Beat Project". Le sezioni di progetto sono integrate tra di loro e, in casi specifici, possono attivare collaborazioni e attività congiunte. Il progetto "Guida la notte" è in rete e connessione con il sistema dei servizi sociali, sanitari ed educativi di Bologna, per offrire in caso di bisogno una risposta il più possibile tempestiva ed appropriata.

Per le scuole secondarie di primo grado di Bologna è attiva la sezione progettuale "Guida la notte – **Il Paese delle Meraviglie**", che propone interventi info-educativi all'interno delle classi, per fornire a ragazze e ragazzi strumenti adeguati per promuovere il benessere, riconoscere i comportamenti a rischio e prevenire l'uso e abuso di sostanze, gioco d'azzardo e tecnologie digitali. Gli interventi, condotti da operatori qualificati (con formazione educativa e psicologica) della cooperativa Open Group, sono flessibili e modulati a seconda di specificità ed esigenze della classe di riferimento.

Per le scuole secondarie di secondo grado di Bologna è attiva la sezione progettuale "Guida la notte – **FreeZone**", che propone interventi info-educativi all'interno delle classi realizzati in modalità interattiva, promuovendo la problematizzazione dei comportamenti a rischio connessi all'eventuale utilizzo di sostanze, gioco d'azzardo e tecnologie digitali, per sviluppare maggiore consapevolezza per la tutela della propria salute e l'adozione di corretti stili di vita. È prevista inoltre l'attivazione di spazi di ascolto presso le scuole, a libero accesso, dove operatori/operatrici accolgono le richieste e i bisogni di ragazze e ragazzi, nonché la realizzazione di percorsi di peer education, con la formazione di giovani pari che diventano promotori di salute verso i propri coetanei. Gli interventi sono condotti da operatori qualificati (con formazione educativa e psicologica) della cooperativa La Carovana, e sono flessibili e modulati a seconda delle specifiche esigenze delle scuole e classi di riferimento.

Tali azioni di promozione della salute e prevenzione si svolgono in continuità all'interno del contesto scolastico, e coinvolgono anche gli adulti. Sono infatti previsti incontri di confronto, informazione e formazione sul tema dipendenze, salute e comportamenti a rischio rivolti a docenti e genitori. La collaborazione con la scuola e le famiglie è un obiettivo importante che si vuole perseguire per incrementare l'efficacia degli interventi e diffondere una cultura della salute e della prevenzione.

Un'ulteriore sezione progettuale, "Guida la notte – **Beat Project**", promuove un'attività di prevenzione e riduzione dei rischi all'interno dei locali del divertimento, nei luoghi di aggregazione giovanile di Bologna, e in occasione di grandi eventi musicali. L'obiettivo è stimolare comportamenti antagonisti al consumo di sostanze e orientati al benessere, fornire strumenti di autonomia per un approccio critico e responsabile ai consumi nel mondo della notte, sensibilizzare sui rischi connessi all'incidentalità correlata all'uso di alcool e droga. Inoltre, viene svolta un'azione di monitoraggio in prossimità del fenomeno dei consumi di sostanze, con particolare attenzione al centro storico (zona universitaria) e ai luoghi con maggiore concentrazione di locali notturni, nonché azioni di monitoraggio dei trend di consumo e acquisto di sostanze online. Le attività sono realizzate da operatori qualificati (con formazione educativa e psicologica) della cooperativa La Carovana.

Sul tema dei consumi giovanili sono attivi:

- un servizio integrato **Area 15**, dedicato alla promozione della salute, prevenzione, consulenza e cura/trattamento di adolescenti e giovani che consumano sostanze e tecnologie digitali. Il servizio è integrato tra il Comune di Bologna e Ausl di Bologna, ha sede in via de' Castagnoli 10 ed è costituito da un'equipe multidisciplinare integrata (composta da educatori, psicologi, medico, infermieri, assistente sociale) che accoglie i giovani fino ai 24 anni, loro familiari e care-giver. Il servizio è a libero accesso, aperto cinque giorni a settimana dal lunedì al venerdì. L'obiettivo è accogliere adolescenti e giovani in un luogo aperto e non stigmatizzante, offrendo percorsi di consulenza differenti e personalizzati a seconda del bisogno espresso, nonché percorsi di informazione, eventi culturali, mostre e laboratori. È inoltre attivo il numero verde 800 105 999, rivolto a genitori e adulti che affiancano i giovani per consulenze specifiche. La gestione del servizio, per la parte comunale, è a cura delle cooperative Open Group e La Carovana.
- il progetto **"Game factor"** per le classi 4 e 5 delle scuole primarie cittadine che mira a promuovere il benessere di bambine/i della scuola primaria e delle loro famiglie, con l'obiettivo di contrastare i principali comportamenti a rischio in questa fascia di età, con particolare focus sulle dipendenze da internet (IAD), da videogiochi e serie TV. L'obiettivo è trasmettere informazioni conoscitive accurate sull'uso dei device e sui relativi fattori di rischio, prevenire l'aumento delle ansie da connessione e l'abuso nell'utilizzo di videogiochi e giochi online, promuovere maggiore attenzione verso un'educazione alla salute e al benessere. Il progetto propone inoltre laboratori per studentesse e studenti, con momenti formativi e attività di elaborazione creativa e ludica, laboratori teatrali, incontri con commercianti virtuosi che hanno rinunciato al gioco d'azzardo. Le attività del progetto sono realizzate da un raggruppamento di associazioni costituito da Dry-Art, Ca' Rossa, Caracò e Awiso Pubblico.

8

Sostegno alle attività sportive e motorie

È stato attivato da Area Educazione un **Tavolo cittadino “Adolescenti e sport”** con i referenti del Settore Sport, dei Quartieri (Sest, Uffici Reti, Uffici Sport), le associazioni e le società sportive, per favorire interventi di promozione dell'attività sportiva ed il contrasto all'abbandono attraverso progetti specifici che coinvolgeranno tutte le realtà a contatto con le e gli adolescenti.

L'obiettivo è il miglioramento della fruizione delle opportunità presenti favorendo una mappatura delle offerte di attività motorie curate dalle associazioni, polisportive, che possono essere svolte in orario curricolare, oppure in orario extracurricolare in collaborazione con le scuole, per favorire l'avvicinamento all'attività sportiva.

Maggiore attenzione è stata volta all'inserimento gratuito o con quote agevolate di bambini/e e ragazzi/e in attività extrascolastiche e sportive: si tratta di un'attività ordinaria svolta in raccordo tra SST, SEST e Uffici Reti del quartiere, attraverso la messa in rete delle risorse presenti nel territorio. Nello specifico i SEST e gli Uffici reti curano lo scambio e la relazione con società sportive e associazioni e facilitano, nel dialogo con il Servizio sociale, l'inserimento gratuito o con quote agevolate in attività pomeridiane di bambini e ragazzi che in autonomia difficilmente potrebbero accedervi.

9

Il welfare culturale per adolescenti e giovani

Il sistema culturale cittadino ha sempre avuto un forte orientamento verso le giovani generazioni, nella consapevolezza del **ruolo fondamentale della cultura come strumento di riflessione, integrazione, relazione e confronto con gli altri**. La cultura è quindi arricchimento e crescita, anche in una prospettiva lavorativa.

Promosse dal Settore Cultura e Creatività, anche attraverso il sostegno e la valorizzazione delle attività dei tanti operatori culturali del Terzo Settore e delle imprese culturali e creative, diverse sono le esperienze che saranno rafforzate, anche in un'ottica di intreccio e di rete integrata.

- **I teatri della città** diventeranno sempre più luoghi aperti verso l'esterno, spazi di ricerca e sperimentazione per adolescenti e giovani, ma anche luoghi dove conoscere e imparare i diversi mestieri che mettono in moto la complessa macchina teatrale. Con altre metodologie e linguaggi anche biblioteche e musei ricopriranno un ruolo centrale con progettualità specifiche.
- Le tante **rassegne e festival** musicali presenti sul territorio, alcuni dei quali hanno sperimentato recentemente sezioni dedicate agli adolescenti, potranno proseguire in questa ricerca anche per far conoscere e imparare l'arte musicale sino alle sue declinazioni digitali.
- la **Sala della musica**, al secondo ballatoio della biblioteca Sala Borsa, continuerà a rivolgere particolare attenzione ai giovani dedicando molte delle sue attività alla musica di consumo con la realizzazione di

laboratori e incontri sui mestieri della musica e sul mondo della produzione musicale, costante sarà anche l'impegno alla divulgazione della storia della popular music a Bologna che consente di inquadrare, in una prospettiva storica, anche le tendenze emergenti.

- nell'ambito delle **arti visive** e in particolare della fotografia, che ha visto negli ultimi anni la nascita di esperienze innovative molto legate al mondo dei giovani, verranno create installazioni permanenti all'interno degli istituti scolastici. Un progetto che mette in relazione anche fisica le opere d'arte con la quotidianità dei giovani, per farli entrare in contatto con la bellezza dell'arte e riflettere su diversi temi sociali che le opere veicolano.
- nell'ambito dell'**urban art**, linguaggio artistico molto vicino al mondo dei giovani, saranno promossi progetti realizzati da realtà del Terzo Settore che nel processo di realizzazione dell'opera coinvolgono giovani e adolescenti dando loro gli strumenti per affrontare i temi della legalità e illegalità dell'opera pubblica.

- nel campo delle industrie culturali e creative e in particolare del gaming il Settore continuerà ad investire, in particolare realizzando progetti che veicolano contenuti culturali attraverso il digitale in un'ottica di divulgazione verso le nuove generazioni. Il Settore promuove anche progetti per lo sviluppo delle nuove professioni negli ambiti culturali e creativi.

Proseguirà inoltre la collaborazione con i Quartieri per garantire, sia all'interno della programmazione di Bologna Estate, sia durante l'anno, una partecipazione attiva da parte delle/degli adolescenti alle attività culturali. L'obiettivo è rafforzare gli spazi di aggregazione giovanile creandone di nuovi, soprattutto nelle zone più fragili socialmente della città.

In sinergia con l'Area Educazione in occasione delle Settimane Pedagogiche - Cosa abbiamo in Comune e Cosa abbiamo in Città - e di Scuole aperte, gli operatori culturali saranno invitati a promuovere e offrire proposte di attività culturali dedicate ai giovani, su tematiche che possono spaziare dal teatro alla musica, alla danza e alle arti visive.

10

Alleanze tra gli attori del territorio

Trasversalmente a tutte le azioni elencate, emerge una **forte tensione alla collaborazione** con diversi dispositivi e metodi. L'obiettivo è strutturare un metodo agile che non appesantisca i processi ma che garantisca interdipendenza delle azioni, per facilitare condivisione delle risorse e delle competenze.

La visione strategica della città relativamente ad adolescenti passa necessariamente dalla cura delle relazioni con gli stakeholder significativi e con tutta la comunità cittadina: per la realizzazione degli interventi, principalmente integrati, che la nostra città offre e offrirà, le compagini scolastiche, sociali, educative, universitarie, culturali, sanitarie e sportive, hanno necessità di lavorare tutte insieme mettendo a valore competenze e risorse.

La cura della rete necessita di un tempo di conoscenza e riconoscimento anche dei linguaggi, una lettura condivisa delle necessità e dell'eziologia alla base delle stesse, lo studio delle best practice evidence based, la sperimentazione e la modellizzazione, fino a giungere a una documentazione procedurale.

L'investimento che si sta facendo nel creare connessioni, nel dare uno spazio di approfondimento tra professionisti, come è stato per esempio l'esperienza delle settimane pedagogiche, anche con il contributo di expertise specifico, contribuisce a sviluppare la nostra città.

Alcuni nodi strategici dell'integrazione, richiamati anche dai documenti nazionali e regionali:

1. il **raccordo con le scuole** in merito alle collaborazioni possibili riguardo alle fragilità di varia natura ma anche in merito alla promozione del benessere e del welfare culturale ;
2. il **raccordo socio educativo sanitario** culturale sportivo al fine di offrire più opportunità per tutti;
3. lo **sviluppo di nuove sperimentazioni** per rispondere ai nuovi bisogni con progetti e servizi sfidanti

Per fare ciò è necessario garantire personale e fondi, anche direzionando opportunamente in una logica di integrazione quelli che sono fondi straordinari provenienti dal PNRR, dai PN e da altre opportunità che possono essere intercettate grazie ai tanti professionisti che si intrecciano in questa rete territoriale.

Bibliografia e sitografia

Adolescenti Map (2023)

Bologna Zerodiciotto (2024)

Fondazione Innovazione Urbana (2022): Le nuove scuole di quartiere

Fondazione Innovazione Urbana (2023): I mercoledì della scuola che sarà

Fondazione Innovazione Urbana (2023): Il Festival la scuola che sarà

Fondazione Innovazione Urbana (2023): La scuola che sarà

I numeri di Bologna Metropolitana (2023)

Popolazione residente per età, quartiere e zona al 31 dicembre - serie storica

Impresa Sociale con i Bambini (2022)

Quasi 1 milione e 400 mila minori vivono in povertà assoluta

Iperbole (2023)

Esito programmazione condivisa: giovani, adolescenti e nuove scuole di quartiere

Iperbole (2023)

Istruttoria Pubblica sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Iperbole (2023)

Piano Adolescenza del Comune di Bologna

Istat (2022)

Nona edizione del rapporto sul benessere equo e sostenibile in Italia.

Rapporto Bes 2021. Istituto Nazionale di Statistica. Roma

Lazzeri, G. & Ciardullo, S. (2022)

La salute degli adolescenti: i dati della sorveglianza Health Behaviour in School-aged Children HBSC Italia 2022

Le Scuole di Quartiere (2022)

Ocse (2018)

A Broken Social Elevator? How to Promote Social Mobility. OECD Publishing. Parigi

Openpolis (2022): I giovani e la partecipazione

Openpolis (2022): La salute mentale di bambini e ragazzi dopo l'emergenza Covid

Regione Emilia-Romagna (2021): Dispersione Scolastica

Regione Emilia-Romagna (2022)

Tra presente e futuro. Essere adolescenti in Emilia-Romagna. Regione Emilia-Romagna

Save the Children (2022): Alla ricerca del tempo perduto. Save the Children. Italia

Oltre alle aree, settori e uffici dell'Amministrazione Comunale, hanno partecipato i rappresentanti degli enti di seguito nominati

- Unità Intermedia Salute e Città Sana - Area Benessere e Salute
- Equipe dei Promotori Di Salute per gli abitanti di Piazza Dei Colori
- Biblioteca Borgo Panigale
- Biblioteca Casa di Khaoula
- Biblioteca J.L. Borges
- Biblioteca Lame Cesare Malservisi
- Biblioteca Luigi Spina
- Famiglie Alunni Zona Via Arno - Via Firenze
- Arcidiocesi di Bologna
- Circolo Anspi Oratorio Davide Marcheselli
- Doposcuola Parrocchia Santa Maria Annunziata Di Fossolo
- Oratorio Centro Giovanile San Savino - Doposcuola Socioeducativo
- Oratorio San Savino Corticella
- Parrocchia Del Corpus Domini
- Parrocchia Don Bosco
- Parrocchia San Vincenzo De' Paoli
- Aster S.R.L.
- Lavoropiù S.p.a Agenzia per il lavoro
- Oficina - Impresa Sociale Srl
- Senza Titolo Srl
- ERT - Emilia Romagna Teatro
- Fondazione Aldini Valeriani
- Fondazione Gramsci Emilia-Romagna
- Fondazione Unipolis
- Fondazione Villa Ghigi
- MAMbo Museo d'Arte Moderna Bologna
- Musei Civici d'Arte Antica
- Museo Civico Archeologico
- Museo Civico del Risorgimento
- Museo del Patrimonio Industriale
- Museo del Risorgimento
- Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna
- Accademia di Belle Arti di Bologna
- Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
- IC 10
- IC 11
- IC 12
- IC 13
- IC 14
- IC 16
- IC 17
- IC 18
- IC 20
- IC 21
- IC 22
- IC 3
- IC 4
- IC 5
- IC 6
- IC 7
- IC 8
- IC 9

- IIS Aldini Valeriani
- IIS Belluzzi - Fioravanti
- IIS Crescenzi Pacinotti Sirani
- IIS I.P.C. Manfredi - I.T.C. Tanari
- IPSAS Aldrovandi
- Istituto Farlottine - Società Cooperativa Sociale
- Liceo Ginnasio Luigi Galvani
- Liceo Ginnasio Statale Marco Minghetti
- Liceo Malpighi
- Liceo Scientifico Statale A. B. Sabin
- Liceo STEAM Emila - Bologna
- Scuola Penny Wirton - Bologna
- Centro Socioeducativo ET30
- Socioeducativa Oasi
- Socioeducativa Zona Giovani
- CNA Formazione FORLÌ-CESENA s.c.a.r.l.
- Ecipar Bologna
- Fomal - Fondazione Opera Madonna Del Lavoro
- A.P.E. Onlus - Associazione Per L'Educazione Giovanile
- A.S.D Fossolo 76
- A.S.D. Pugilistica Navile
- Acli Provinciali Di Bologna APS
- Aias Bologna Onlus
- Aics Bologna
- Aipi - Cooperativa Sociale
- Altre Velocità
- Amici Dei Popoli Ong
- ANCeSCAO Bologna
- ANPI
- Arcanto APS
- Archilabò - Società Cooperativa Sociale
- Arci Bologna
- Armonie - Associazione di donne per le donne APS
- Associazione Per La Pedagogia Steineriana
- Associazione Senza Il Banco
- Associazione YaBasta
- AUSER Territoriale Bologna Odv - ETS
- Baumhaus - Società Cooperativa Sociale
- Bologna Skateschool A.S.D.
- Borgomondo APS
- Cadiai Cooperativa Sociale
- Cantieri Meticci APS
- Cefal Emilia Romagna - Società Cooperativa
- Ceis A.R.T.E. - Cooperativa Sociale
- Centro Astalli ODV - Doposcuola Tortuga
- Centro Cospes Bologna - Centro orientamento e consulenza psicopedagogica
- Centro di Salute Internazionale e Interculturale (CSI) – APS
- Centro Sociale Anziani E Orti R. Ruozi APS
- Chiavi D'Ascolto APS
- CIOFS - Formazione Professionale
- COBO – Agenti del Cambiamento (Kilowatt)
- Cooperativa Sociale CSAPSA Due Onlus
(Centro Studi Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate 2)
- COSPE Onlus
- CSAPSA – Centro Studi e Analisi di Psicologia e Sociologia Applicate
- Cvl - Coordinamento Volontariato Lame
- Dentro Al Nido - Associazione per i nidi e le materne Bologna

- DoMani - Società Cooperativa Sociale
- Dry-Art - Ets
- Golem's Lab APS
- GSD Il Centauro APS
- Hamelin APS
- Il Pellicano - Cooperativa Sociale
- Inout - Società Cooperativa Sociale
- La Baracca - Testoni Ragazzi - Teatro per l'infanzia e la gioventù
- Società Cooperativa Sociale
- La Carovana - Società Cooperativa Sociale
- La Casa Del Faro APS
- La Venenta - Società Cooperativa Sociale
- Libera Bologna APS
- Mosaico Di Solidarietà Onlus
- Next Generation Italy - APS
- Officina delle trasformazioni ASD - APS
- Open Group - Cooperativa Sociale
- Passo Passo - Associazione Territoriale Per L'Integrazione
- Piazza Grande - Società Cooperativa Sociale
- Quadrifoglio - Cooperativa Sociale
- Scambieuropei Ets
- Scu.Ter - Scuola Territorio Cooperativa Sociale
- Selene Centro Studi - Associazione Culturale EKODANZA
- Selenite ODV
- Società Dolce - Società Cooperativa Sociale
- Sofos APS
- Solco Dai Crocicchi - Cooperativa Sociale
- Solco Idapoli - Società Cooperativa Sociale
- Sportfund fondazione per lo sport Onlus
- Teatro Del Pratello - Società Cooperativa Sociale
- Teatro Dell'Argine - Società Cooperativa Sociale
- Yoda APS
- Zaffiria - Società Cooperativa Sociale
- Legacoop Bologna

Questo documento è stato realizzato dall'Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni del Comune di Bologna e Fondazione Innovazione Urbana Rusconi Ghigi.

Con il contributo di

Servizi Educativi e Scolastici Territoriali (SEST), Dipartimento welfare e promozione del benessere di comunità e Dipartimento cultura, sport e promozione della città del Comune di Bologna.

Per informazioni

immaginazionecivica@fondazioninnovazioneurbana.it
fondazioneinnovazioneurbana.it
bolognazerodiciotto.it